

4. Obiettivi e strategia del PLR

L'obiettivo globale del PLR è quello di:

- creare le condizioni per facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei giovani e delle donne;
- creare sistema organizzato tra i diversi settori dell'economia regionale, incentrato su uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile;
- fare uscire dall'isolamento le aree calabresi.

Il PLR Calabria si articola in tre assi prioritari:

Asse 1: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota;

Asse 2: Sostegno alla cooperazione tra territori rurali;

Asse 3: Rete nazionale

Asse 4: Assistenza tecnica, valutazione del programma.

A questi assi va aggiunta la rete nazionale che collega tutti i partner europei e nazionali che partecipano al programma.

4.1 Asse (Sezione) 1: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

L'obiettivo specifico che si pone questo Asse è quello di:

- favorire lo sviluppo sostenibile;
- tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, paesaggistico, architettonico, storico e culturale;
- favorire la cooperazione tra imprese e l'integrazione dei vari settori produttivi presenti.

Questi obiettivi tendono al raggiungimento dell'obiettivo globale del programma che è quello di creare opportunità di lavoro per i giovani e le donne e di creare un sistema a rete per l'economia locale.

Nello stesso tempo la Regione attraverso il carattere pilota e innovativo dell'intervento individua modalità di programmazioni capaci di dare gli stessi risultati in contesti con le stesse caratteristiche. L'asse prioritario I interviene a favore dei territori, secondo le specifiche caratteristiche definite, che dimostrano la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un piano di sviluppo, fondata su un partenariato rappresentativo e imperniata su un tema centrale, caratteristico dell'identità del territorio.

La Regione attribuisce rilevanza particolare ai seguenti temi catalizzatori:

valorizzazione delle risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000);

valorizzazione dei siti archeologici e storico-culturali;

valorizzazione dei siti turistici rurali;

valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive.

Accanto a questi temi prioritari che stabiliscono l'oggetto centrale su cui costruire il PSL, vanno evidenziati dei sotto-temi che aiutano a migliorare la competitività dei temi catalizzatori e li completano.

Tra questi non possiamo non sottolineare quelli relativi al/la:

diffusione e utilizzazione delle nuove tecnologie;

accoglienza di nuove popolazioni;

potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale (piccole imprese, artigianato, turismo rurale, ecc.);

creazione di nuove attività produttive in sistemi marginali rurali, nonché le problematiche ambientali;

valorizzazione del paesaggio rurale e delle identità culturali.



La strategia di sviluppo proposta dovrà caratterizzarsi dai seguenti elementi:

- 1) deve essere **integrata**, e svilupparsi attorno ad un **tema centrale** caratteristico dell'identità e/o delle risorse e/o del know-how specifico del territorio;
- 2) inoltre deve tendere ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne;
- 3) deve dimostrare di **essere fondata sul territorio** e coerente con esso; e deve tendere alla **vitalità economica e alla sostenibilità**;
- 4) deve dimostrare di essere **pilota**, nel senso che essa dovrà proporre i mezzi che consentono di imboccare nuove vie di sviluppo sostenibile, con carattere di novità rispetto alle pratiche passate nel territorio e rispetto alle pratiche previste dai programmi generali;
- 5) deve dimostrare il carattere **trasferibile** dei metodi proposti;
- 6) deve dimostrare di essere **complementare** rispetto agli interventi dei programmi generali applicati nella regione e nel territorio in questione.

Il concetto di "strategia pilota" è definito sulla base dei seguenti criteri:

1. nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali;
2. nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno;
3. interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
4. formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto;
5. sostenibilità ambientale.

4.2 Asse (Sezione) 2: Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

L'obiettivo di questo asse è quello di:

far uscire dall'isolamento le aree calabresi attraverso forme di cooperazione infraterritoriali e transnazionali;

sostenere una solidarietà attiva tra territori rurali.

La Calabria ha bisogno di confrontarsi con altre regioni ed in particolare con quelle più avanzate al fine di poter ottenere quegli input in grado di indicare una strada possibile di sviluppo. Pertanto, viene assegnato – rispetto al Leader II - un ruolo maggiore alla cooperazione che costituisce uno degli elementi fondamentali di tutto il programma. A tal proposito esistono contatti con le regioni Basilicata e Sicilia circa la possibilità di presentare progetti di cooperazione. Tali contatti verranno trasferiti al territorio al fine di agevolare la cooperazione.

I progetti di cooperazione possono essere attivati tra:

- territori all'interno di uno Stato membro (cooperazione inter-territoriale);
- territori appartenenti a diversi Stati, facenti parte dell'Unione Europea e non (cooperazione transnazionale).

La caratteristica dei progetti di cooperazione dovrà essere quella di non limitarsi soltanto alla condivisione e scambio di esperienze, know-how e risorse umane, ma dovrà garantire la realizzazione di un'azione concreta, possibilmente integrata in una struttura comune. Essi, inoltre, dovranno permettere il raggiungimento della massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto comune.

I progetti di cooperazione dovranno conformarsi ai temi catalizzatori che la Regione ha indicato nell'Asse 1.

Relativamente alla cooperazione inter-territoriale i beneficiari del programma sono i territori selezionati nell'ambito di Leader+, ma anche i territori selezionati nell'ambito di Leader I e Leader II e/o territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader, quali i Patti territoriali e i Patti territoriali agricoli.

Ai fini della cooperazione transnazionale possono concorrere i territori selezionati nell'ambito di Leader+ appartenenti ad almeno due Stati membri. Possono far parte del partenariato anche territori appartenenti a Paesi extra-UE, purché organizzati secondo l'approccio Leader. Si rammenta che in

presenza di un partner extra-UE, ai fini dell'ammissibilità delle spese, saranno eleggibili soltanto le spese riguardanti i territori Leader+.

Nel caso in cui la cooperazione non avviene solo tra territori selezionati nell'ambito di Leader+, ma anche in territori diversi, è sufficiente la presenza di un solo GAL del Leader+.

Ai fini della eleggibilità delle spese, si precisa che, come indicato nella Comunicazione, possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di Leader+. Fanno eccezione quegli interventi che, pur essendo effettuati in un territorio più ampio di quello dei PSL, risultano essere tecnicamente ed economicamente funzionali alla realizzazione degli obiettivi del progetto complessivo. In ogni caso, le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori interessati dalla cooperazione.

All'interno del partenariato dovrà essere indicato il partner capofila, il quale dovrà essere scelto fra i GAL aderenti e selezionati nell'ambito di Leader+ (Asse "Strategie territoriali di sviluppo rurale"). Esso sarà responsabile amministrativo e finanziario dell'attuazione del progetto.

4.3 Asse (sezione) 3: Rete nazionale

4.3.1 *Ruolo e funzioni*

La costruzione ed il funzionamento di reti ha costituito uno degli aspetti più innovativi della precedente Iniziativa. Di fatti, grazie, al sistema-rete è stato possibile realizzare proficui scambi di esperienze e di informazioni fra i gruppi di azione locale. A tal fine, la creazione di una rete per l'insieme dei territori rurali costituisce anche una delle priorità della nuova Iniziativa.

La partecipazione dei beneficiari dell'Iniziativa alle Reti è obbligatoria. Tale principio dovrà essere ribadito con forza nella formulazione dei Programmi regionali, ricordando ai beneficiari dell'Iniziativa l'obbligo a mettere a disposizione della Rete, tutte le informazioni necessarie sulle azioni in corso o realizzate, nonché sui risultati raggiunti.

Con la nuova Iniziativa la partecipazione alle Reti viene estesa anche ai territori e operatori rurali non beneficiari dell'Iniziativa. Questi ultimi, però, a differenza dei primi, sono invitati (e non obbligati) a mettere a disposizione della Rete le loro esperienze, il loro sapere e i loro progetti.

A differenza del passato le Reti non limitano le proprie attività al settore dell'animazione e diffusione delle informazioni, ma opereranno anche al fine di fungere da stimolo e dare un supporto concreto alla cooperazione fra i territori, nonché tirar fuori dalle esperienze che si andranno a realizzare degli insegnamenti da mettere a disposizione di tutto il mondo rurale europeo. Di conseguenza, la Rete nazionale, dovrà organizzarsi anche in vista del raggiungimento di tali obiettivi.

4.3.2 *Compiti*

Considerate le finalità che la Commissione attribuisce allo strumento in questione, la rete sarà sotto la responsabilità del MIPAF.

In particolare, la Rete nazionale svolge i seguenti compiti:

- individuazione, analisi e diffusione sulle azioni ed interventi in materia di sviluppo rurale;
- raccolta, analisi e divulgazione a livello nazionale delle buone pratiche conseguite dai beneficiari dell'Iniziativa e non, mediante la creazione di un sito, nonché la realizzazione di materiale divulgativo (rivista, dossier, atti, brochure, ecc.);
- organizzazione di scambi e esperienze e di know-how fra i territori rurali, al fine di trasferire le buone pratiche adottate dai GAL più esperti, mediante l'organizzazione di seminari, convegni, incontri informativi;

- creazione di momenti di confronto e di scambio delle buone prassi fra i responsabili amministrativi nazionali, tramite l'organizzazione di incontri e seminari, stage presso le istituzioni più avanzate;
- elaborazione di relazioni sull'attuazione di Leader+ a livello nazionale, con una cadenza stabilita in sede di Comitato tecnico di coordinamento;
- analisi e diffusione degli insegnamenti di Leader+ e delle implicazioni nell'ambito della politica rurale nazionale e questo al fine di stimolare l'integrazione tra la nuova IC e gli altri programmi strutturali (nazionali e non);
- supporto tecnico al Comitato Tecnico di coordinamento nazionale.

In relazione alla cooperazione, sarà compito della Rete Nazionale per lo sviluppo rurale mettere a punto un sistema informativo in grado di:

- √ supportare i GAL nella ricerca di partner (nazionali e stranieri) interessati a sviluppare la stessa tematica;
- √ fornire alle Amministrazioni regionali tutte le informazioni necessarie sulla natura dei progetti e la composizione delle partnership proponenti per ciò che riguarda tutti i progetti con partecipazione italiana;
- √ monitorare l'avanzamento dei progetti e dei risultati conseguiti.

In particolare, le attività di supporto ai GAL si espletano nelle tipiche funzioni della Rete: creazione di una banca dati, dove far confluire gli annunci di cooperazione; organizzazione di seminari a carattere transnazionale e nazionale; pubblicazione di documenti tecnici ed informativi sui principali aspetti della cooperazione, ecc.

4.4 Asse (Sezione) 4: Assistenza tecnica, valutazione del programma

Questa sezione è destinata a finanziare le spese di gestione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione del programma.

Le attività previste sono ampiamente descritte nei paragrafi successivi e fanno riferimento alle modalità previste dai regolamenti comunitari.

Il valutatore del programma sarà individuato tramite bando di gara.

4.5 Le schede di misura

Le misure ammissibili al cofinanziamento comunitario, in base all'art. 45 del Regolamento (CE) n° 1257/99, sono tutte quelle che rientrano nel campo di applicazione dei Regolamenti (CE) n° 1257/99 (FEOGA), n° 1261/99 (FERS) e n° 1262/99 (FSE).

Ogni scheda di misura, di seguito descritta, contiene gli obiettivi specifici, la natura degli interventi e l'ammissibilità delle spese, l'intensità di aiuto pubblico, il tasso di cofinanziamento comunitario, i destinatari dell'intervento.

Responsabile gestione e attuazione del programma

Responsabile dell'iniziativa è la Regione Calabria – Dipartimento Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca.

Beneficiario dell'iniziativa comunitaria

Gruppo di Azione Locale (GAL).

Localizzazione degli interventi

Gli interventi nell'ambito dell'Asse 1 sono localizzati nei territori selezionati. Nell'ambito dell'Asse 2, i GAL potranno prevedere forme di cooperazione con altri territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità regionali o statali (esempio: S.T.C.R.C.)

Patti territoriali, GAL regionali, un insieme di partner pubblici e/o privati, ecc.). Ai fini della eleggibilità delle spese gravanti sul PLR Calabria potranno beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito del Leader+. Fanno eccezione quegli interventi che, pur essendo effettuati in un territorio più ampio di quello del GAL, risultano essere tecnicamente ed economicamente funzionali alla realizzazione degli obiettivi del progetto complessivo. In ogni caso le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori interessati dalla cooperazione. Possono far parte del partenariato anche territori appartenenti a Paesi extra-UE, purché organizzati secondo l'approccio Leader. Si rammenta che in presenza di un partner extra-UE, ai fini dell'ammissibilità delle spese, saranno eleggibili soltanto le spese riguardanti i territori Leader+. All'interno del partenariato dovrà essere indicato il partner capofila, il quale dovrà essere necessariamente scelto fra i GAL aderenti e selezionati all'interno di Leader+.

Investimenti produttivi e in infrastrutture

La Regione Calabria, data la natura degli obiettivi dell'iniziativa Leader+, destinata innanzitutto a sostenere strategie pilota di sviluppo, riconosce investimenti produttivi e in infrastrutture che non superano la soglia di 100.000 euro.

Approccio

Si evidenzia che la natura dell'iniziativa mira a sostenere progetti di sviluppo finalizzati a rendere gli interventi delle misure funzionalmente e territorialmente integrati e tali da conseguire gli obiettivi prefissati.

Il PLR Calabria interviene sulle risorse immobili (ecosistemi naturali, archeologia e culturale, turismo e produzioni locali tipiche) in aree territoriali e/o su tematiche specifiche, che presentano oggettivamente una forte vocazione e specializzazione, data dalle caratteristiche, dall'intensità di presenza, dalla tipologia delle risorse, con l'obiettivo di proporre e costruire potenziali "distretti produttivi tematici e/o intersettoriali", nel rispetto del principio di concertazione e concentrazione degli interventi e secondo un approccio di sviluppo integrato, pilota e trasferibile, nonché sostenibile e compatibile con l'ambiente.

I PSL dovranno essere costituiti da un complesso di interventi tra loro integrati, sistemici e coerenti in grado di attirare le componenti di capitale umano, sociale, economico e finanziario necessarie a valorizzare nel tempo il patrimonio endogeno. Si tratta di elaborare ed attuare progetti che riescano a focalizzare intorno alle risorse immobili:

- le azioni imprenditoriali della zona con riferimento a settori specifici e/o con riferimento a più settori economici;
- la formazione degli addetti con particolare riferimento alle tematiche ambientali e di sviluppo sostenibile;
- il potenziamento dei servizi e dei sistemi locali di sviluppo.

I PSL sono costituiti sia da progetti di interesse collettivo presentati da organismi pubblici e privati che da progetti di interesse individuale presentati da singoli operatori economici e sociali. Entrambe le tipologie di progetto, collettivo e individuale, devono caratterizzarsi per l'approccio integrato, innovativo e pilota.

I PSL dovranno essere accompagnati dalla predisposizione di strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio, che tengano conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Le seguenti misure e azioni dell'Asse I del PLR Calabria forniscono gli strumenti operativi per l'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL):

Asse I – Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

Misura 1.1: Assistenza tecnica allo sviluppo rurale

- Misura 1.2: Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale
- Misura 1.3: Valorizzazione delle risorse locali
- Misura 1.4: Miglioramento della qualità della vita
- Misura 1.5: Formazione
- Misura 1.6: Servizi reali per il sistema produttivo locale

Asse 2 – Sostegno alla cooperazione fra territori rurali

- Misura 2.1: Assistenza tecnica ai territori rurali
- Misura 2.2: Cooperazione inter-territoriale
- Misura 2.3: Cooperazione transnazionale

Asse 4 – Gestione, sorveglianza e valutazione

- Misura 4.1: Gestione, sorveglianza e valutazione

Misura 1.1:	Assistenza tecnica allo sviluppo rurale
Asse Prioritario:	Asse 1 – Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Assistenza tecnica (classificazione UE = 41)
Tipologia di contributo:	Assistenza tecnica

Obiettivi specifici di riferimento

Stimolare la partecipazione al PSL

Aumentare la capacità organizzativa e tecnica del soggetto beneficiario del PSL

Sostenere una corretta ed efficace gestione degli interventi del PSL

Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia nell'attuazione del PSL

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)

[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000, art. 39]

Regolamento (CE) n° 1260/99

Regolamento (CE) n° 1685/2000

Descrizione della misura

La misura prevede interventi volti a sostenere le attività del GAL per l'attuazione del PSL, il suo funzionamento, le attività di sensibilizzazione ed animazione, nonché di informazione.

Questa misura, che fornisce gli strumenti operativi per il funzionamento e la gestione del GAL anche attraverso il potenziamento delle strutture, sostiene le iniziative strettamente connesse all'attuazione del PSL. Le azioni che riguardano il territorio, le imprese e i prodotti potranno essere realizzate nell'ambito della misura 1.6.

Un ulteriore elemento di innovazione nella gestione del programma è costituito dalla scelta di utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione di un sistema informativo di gestione che supporta tutte le fasi di attuazione e i processi di cooperazione tra tutti i Soggetti coinvolti.

La misura sostiene inoltre le attività finalizzate a:

monitorare con continuità la realizzazione fisica e finanziaria degli interventi del programma;

procedere ad eventuali azioni di riprogrammazione.

Le risorse finanziarie previste per questa misura non possono superare il 15% delle risorse previste dal piano finanziario per l'Asse 1.

Destinatari

Gruppi di Azione Locale

Tipologie di intervento

La misura, volta a sostenere e supportare l'attuazione del PSL, prevede le seguenti tipologie di intervento:

Funzionamento e gestione del GAL

Attività di informazione e comunicazione del PSL

Animazione territoriale

Spese ammissibili

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Le spese ammissibili sono:

Realizzazione convegni, incontri, seminari, workshop

Produzione materiale multimediale

Acquisto attrezzature ed arredi (solo per nuovi GAL, mentre per i GAL selezionati che hanno partecipato al Programma Leader II, queste spese vanno debitamente giustificate)

Spese per fidejussioni

Acquisizione di beni e servizi per la gestione amministrativa e operativa del PSL

Spese per personale e consulenze tecnico-specialistiche

IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione Europea.

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

Intensità dell'aiuto

L'intensità di aiuto previsto è pari al 100% dei costi effettivamente sostenuti e certificati.

L'ammontare del cofinanziamento comunitario, calcolato sul totale degli investimenti ammissibili, è riportato nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
Assistenza tecnica	100	75

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Questa misura si relaziona con tutte le misure previste nel PLR in quanto è quella che finanzia l'attività di assistenza tecnica al Piano di sviluppo locale.

Quantificazione degli obiettivi e degli effetti occupazionali

Tipologia di intervento	Indicatori fisici	Unità di Misura	Valore
Funzionamento GAL	Personale occupato	Numero	
		Mesi/uomo	
Animazione, informazione e comunicazione	Acquisto PC ed attrezzature	Numero	
	Animatori	Numero	
	Convegni/seminari/incontri	Numero	
	Materiale divulgativo	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

Numero medio di partecipanti agli incontri	Numero	
--	--------	--

Indicatori di impatto	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
-----------------------	-----------------	------------------	------------------

Tassi occupazione	%		
Tassi disoccupazione	%		
Tassi disoccupazione giovanile	%		
Superficie aree recuperate	Ettari		
Valore aggiunto agricoltura	Euro		
Valore aggiunto industria	Euro		
Valore aggiunto turismo	Euro		
Presenze turisti nelle aree rurali	Numero		
Tasso di spopolamento	%		

Indicatori procedurali	Unità di Misura		
------------------------	-----------------	--	--

Numero progetti presentati per misura	Numero		
Numero progetti selezionati per misura	Numero		
Data avviso bando di gara			
Data approvazione graduatoria definitiva			
Data erogazione contributo per singolo progetto			

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL.

Misura 1.2:	Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale
Asse Prioritario:	Asse 1 – Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Agricoltura (classificazione UE = 11) Aiuti alle PMI e all'artigianato (classificazione UE = 16) Turismo (classificazione UE = 17)
Tipologia di contributo:	regimi di aiuto

Obiettivi specifici di riferimento

Stimolare nuove attività economiche
Migliorare l'impatto ambientale del sistema produttivo
Diversificare l'economia del territorio
Incentivare nuove forme di occupazione
Riqualificare il sistema produttivo territoriale

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)
[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000, art. 14]
Regolamento (CE) n° 1260/99
Regolamento (CE) n° 1257/99
Regolamento (CE) n° 1783/99
Regolamento (CE) n° 1685/2000

Descrizione della misura

La misura è volta a sostenere, attraverso aiuti alle imprese (agricole e non agricole), singole ed associate, interventi diretti, ma in una logica di aggregazione tra imprese, all'innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale. Gli interventi, anche se individuali, dovranno favorire e promuovere uno sviluppo integrato del territorio con l'obiettivo di costruire "distretti economici territoriali".

La misura è finalizzata a potenziare e migliorare la dotazione e la funzionalità delle strutture, a promuovere e sostenere la cooperazione tra imprese attraverso il potenziamento delle filiere produttive locali nei diversi settori economici, con particolare riferimento ai temi catalizzatori previsti.

La misura supporta lo sviluppo e la crescita delle imprese locali sostenendo, con specifici regimi di aiuto, investimenti finalizzati all'aumento della competitività, all'introduzione di innovazioni tecnologiche ed organizzative, alla riqualificazione dei processi produttivi, al miglioramento della compatibilità ambientale delle attività produttive.

Per quanto attiene alle strutture deve essere privilegiato il recupero e la ristrutturazione di strutture esistenti.

La realizzazione di nuove strutture non è ammessa a finanziamento.

Per gli interventi nelle aree protette, le azioni si indirizzeranno prevalentemente alle aree SIC e ZPS (individuate in ottemperanza delle direttive 92/43/CEE "habitat" e 79/409/CEE "uccelli" nell'ambito della costituenda Rete NATURA 2000) e alla loro valorizzazione e alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente contiguo ai siti.

Ogni iniziativa finanziata dovrà perseguire gli obiettivi generali dell'Asse e quelli specifici della misura e l'impatto dell'iniziativa stessa dovrà essere misurabile mediante gli indicatori di realizzazione e di risultato della misura.

Gli interventi a sostegno dello sviluppo delle attività economiche non agricole saranno finanziati nei limiti della regola del *de minimis*. Il sostegno agli investimenti in aziende agricole (compresi gli interventi di diversificazione delle attività, quali l'agriturismo) verranno finanziati nei limiti fissati dal POR Calabria – Asse IV – settore Agricoltura.

La misura non comprende interventi che prevedono la concessione di aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.

Destinatari

Operatori economici e sociali, con priorità ai giovani (< 40 anni) e alle donne.
Cooperative di giovani

Tipologie di intervento

La misura prevede al suo interno le seguenti tipologie di intervento:

Azione - Potenziamento e sviluppo della competitività delle imprese

Gli interventi hanno come obiettivo primario il sostegno agli investimenti aziendali finalizzati all'introduzione di innovazione tecnologica nei processi produttivi (ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione degli impianti), nonché nel sistema gestionale ed organizzativo (diffusione del telelavoro) e nei sistemi di qualità aziendali, favorendo nello specifico il miglioramento della competitività delle imprese.

Azione - Miglioramento ambientale delle condizioni produttive

Gli interventi hanno come obiettivo il sostegno ad investimenti aziendali finalizzati al miglioramento della compatibilità ambientale delle attività produttive sia sotto il profilo dell'efficienza ambientale dei processi (minimizzazione dei rifiuti e della loro pericolosità, riduzione delle emissioni inquinanti, trattamento e recupero dei rifiuti), che sotto il profilo dell'implementazione di sistemi di gestione ambientale, promuovendo l'adeguamento delle imprese alla domanda di certificazione e qualità ambientale attraverso sistemi di gestione ambientale, procedure di certificazione e audit ambientale (EMAS), etichettatura ecologica (Ecolabel), ecc.

Azione - Introduzione di sistemi innovativi nelle reti di vendita e distribuzione

L'obiettivo dell'azione è sostenere forme imprenditoriali che riqualifichino il sistema distributivo attraverso interventi integrati e incentivino la nascita di attività innovative nelle reti di vendita e distribuzione (e-commerce e e-business), con particolare attenzione alle aree rurali, dove risulta più difficile il reperimento di alcune tipologie di beni, da un lato, e il sistema logistico, dall'altro;

Gli interventi attivabili all'interno dell'azione possono essere ricondotti alle seguenti tipologie:

Logistica e servizi comuni (riqualificazione e rivitalizzazione di sistemi logistici e di strutture ed attrezzature per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e per la gestione dei servizi connessi, con particolare riferimento nei contesti rurali e montani, ivi compresi interventi per i mercati e centri commerciali naturali; realizzazione di reti telematiche che consentano l'accesso a servizi innovativi, a servizi di assistenza e ad altre informazioni offerte da imprese appartenenti alla stessa filiera produzione-distribuzione o a settori economici collegati);

Valorizzazione dell'offerta commerciale (realizzazione e sviluppo di reti integrate per la distribuzione di prodotti e servizi attraverso accordi di cooperazione tra imprese, con particolare riguardo alla commercializzazione e valorizzazione di produzioni locali e alla realizzazione di logo e marchi commerciali; realizzazione e promozione di sistemi associativi fra imprese che impegnino gli associati a garantire standards omogenei di qualità del prodotto, l'eventuale creazione di organismi di controllo e la certificazione della qualità con un apposito marchio o logo);

Spese ammissibili

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Gli aiuti per lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali previste nella misura sono concessi nei limiti della regola del *de minimis*.

Le spese ammissibili sono:

miglioramento e recupero strutture aziendali;

miglioramento produttività dell'azienda;

acquisto nuove tecnologie;

acquisto macchinari, impianti e attrezzature, ivi comprese le spese per i sistemi informativi;

arredi e attrezzature informatiche e telematiche;

spese per la realizzazione di laboratori di produzioni artigianali di antica tradizione;

contributi in natura;

IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale;

spese per programmi per elaborare servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni;

servizi finalizzati all'adesione al sistema di qualità EMAS e ISO 14001 e all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto;

opere murarie di installazione dei macchinari e degli impianti;

spese per realizzazione di marchi commerciali e di loghi distintivi;

la creazione di una rete comune per la distribuzione, l'acquisizione degli ordinativi e l'immissione nel mercato dei prodotti dei consorziati;

l'acquisizione, costruzione e gestione in comune di magazzini o di centri per il commercio all'ingrosso;

attività di vendita;

la creazione di marchi di qualità e il coordinamento della produzione degli associati.

Per la gestione degli interventi dell'azione si farà specifico riferimento al Regolamento (CE) N° 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) N. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Non sono ammissibili investimenti per infrastrutture e investimenti produttivi di importo superiore a 100.000 euro (punto 37, Comunicazione 2000/C 139/05 del 18 maggio 2000).

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

Intensità dell'aiuto

L'aiuto accordato per tutte le azioni previste (ad eccezione di quelle in agricoltura) deve essere conforme alla regola del *de minimis*.

L'ammontare del cofinanziamento comunitario, calcolato sul totale degli investimenti ammissibili, è riportato nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
Regimi di aiuto	50	25

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Questa misura si relaziona con tutte le misure previste nel PLR, in particolare con la misura 1.1 (assistenza tecnica), misura 1.5 (formazione), misura 1.6 (servizi reali) e con l'Asse 2 (cooperazione).

Quantificazione degli obiettivi e degli effetti occupazionali

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore
Agricoltura	Aziende agricole beneficiarie	Numero	
	Aziende agrituristiche beneficiarie	Numero	
	Posti letto	Numero	
	Coperti	Numero	
Turismo	Imprese beneficiarie	Numero	
PMI e artigianato	Imprese beneficiarie	Numero	
Punti vendita	Imprese beneficiarie	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
% di imprese avviate in settori innovativi	Numero	
% di imprese che soddisfano le norme di certificazione in materia ambientale	Numero	
% di imprese che adottano Eco-label	Numero	
% giovani e donne titolari di progetti nel settore privato	Numero	
% di imprese con siti per il commercio elettronico	Numero	

Indicatori di impatto	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Tassi occupazione	%		
Tassi disoccupazione	%		
Tassi disoccupazione giovanile	%		
Superficie aree recuperate	Ettari		
Valore aggiunto agricoltura	Euro		
Valore aggiunto industria	Euro		
Valore aggiunto turismo	Euro		
Presenze turisti nelle aree rurali	Numero		
Tasso di spopolamento	%		

Indicatori procedurali	Unità di Misura	Valore
Numero progetti presentati per misura	Numero	
Numero progetti selezionati per misura	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

Misura 1.3:	Valorizzazione delle risorse locali
Asse Prioritario:	Asse 1 – Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo di zone rurali (classificazione UE = 13) Aiuti alle PMI e all'artigianato (classificazione UE = 16) Turismo (classificazione UE = 17) Infrastrutture di base (classificazione UE = 3)
Tipologia di contributo:	regimi di aiuto, servizi ed infrastrutture

Obiettivi specifici di riferimento

Promuovere processi di sviluppo compatibili con le specificità ambientali

Tutelare le risorse locali

Valorizzare in termini economici ed innovativi il patrimonio naturale, ambientale, economico, sociale e culturale

Aumentare la capacità attrattiva dei territori rurali

Riorganizzare e ottimizzare le risorse locali

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)

[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000, art. 14]

Regolamento (CE) n° 1260/99

Regolamento (CE) n° 1257/99

Regolamento (CE) n° 1783/99

Regolamento (CE) n° 1685/2000

Descrizione della misura

La misura sostiene la valorizzazione degli ambiti territoriali, attraverso la promozione di processi di sviluppo compatibili con le specificità ambientali, economiche, sociali e culturali delle aree interessate. In questa prospettiva, la misura prevede sia interventi volti alla tutela delle risorse naturali e ambientali, sia interventi volti a sostenere e promuovere iniziative di sviluppo locale, finalizzate a valorizzare in termini economici le risorse locali.

I programmi integrati attivati con le risorse della presente misura devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengano conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Si tratta di incentivi alla creazione di sistemi locali di sviluppo legati alla valorizzazione e conservazione delle risorse naturali e storico-culturali, alla riqualificazione delle attività già esistenti, orientati al conseguimento di una migliore qualità ambientale, al potenziamento e realizzazione di strutture e infrastrutture (sentieristica, ecc.), al fine di valorizzare e riqualificare l'ambiente naturale, economico e sociale.

Gli interventi previsti dalla misura saranno realizzati secondo le linee di intervento previste dal piano paesistico regionale (in fase di elaborazione presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le tipologie di beni ambientali, in conformità ed ai sensi del D. Lgs. n. 490 del 29.10.1999).

Destinatari

Enti locali per il recupero degli edifici e strutture pubblici

Cooperative di giovani

Tipologie di intervento

La misura comprende le seguenti tipologie di intervento:

Azione – recupero e riqualificazione edifici e strutture del territorio

L'azione prevede interventi di recupero e ristrutturazione e arredo di edifici e strutture esistenti al fine di attivare servizi di carattere collettivo.

Azione – tutela e riqualificazione del territorio

L'azione prevede interventi relativi ai prodotti turistici verdi, quali; sentieristica; aree attrezzate, promocommercializzazione); tutela delle risorse naturali e ambientali (recupero di aree degradate; mantenimento di paesaggi naturali e antropizzati; conservazione della flora e della fauna), riqualificazione dei centri storici rurali (verde ed arredo); recupero aree all'aperto per manifestazioni culturali e sportive.

Azione - gestione e valorizzazione del patrimonio locale

L'azione mira a migliorare la qualità della gestione. La qualificazione avverrà stimolando i soggetti interessati a presentare progetti, in grado di prestare servizi professionali personalizzati per i visitatori, fornire assistenza e accoglienza, organizzare eventi per promuovere attività collaterali presenti sul territorio, produrre materiali informativi e didattici, anche di natura pubblicitaria per valorizzare l'immagine del territorio. I servizi riguardano in particolare:

- il servizio editoriale e di vendita riguardante i cataloghi e i sussidi audiovisivi e informatici, ogni altro materiale informativo, e le riproduzioni di beni culturali;
- centri visita;
- i servizi di accoglienza, ivi inclusi quelli di assistenza e di intrattenimento per l'infanzia, i servizi di informazione, di guida e assistenza didattica, i centri di incontro;
- l'organizzazione di mostre e manifestazioni culturali, di iniziative promozionali;
- parchi tematici (itinerario dei castelli e delle fortezze, itinerario dell'archeologia industriale, itinerari religiosi, itinerari delle locande nelle case cantoniere, itinerari paesaggistici attraverso le linee ferroviarie interne, itinerari letterari, itinerari della cultura contadina, etc. Devono caratterizzarsi per la presenza di importanti evidenze archeologiche e culturali e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, da valorizzare come 'musei all'aperto' attraverso itinerari di visita reali e virtuali che ne permettano la fruizione integrata di tutte le componenti (storico, culturale, ambientale).

Azione - Promozione e realizzazione di iniziative culturali innovative che valorizzano il patrimonio culturale e le identità locali.

L'azione sostiene la realizzazione di iniziative che, valorizzando il patrimonio culturale e le identità locali (eventi di rilevante e riconosciuta valenza antropologica e culturale; minoranze etnico-linguistiche; attività artigianali di antica tradizione; parti rilevanti di patrimonio culturale regionale proveniente dalla tradizione orale), riescano ad attrarre flussi significativi di turismo culturale.

Azione - Realizzazione di nuovi pacchetti / prodotti turistici per le reti e i sistemi locali di offerta turistica

L'azione prevede la progettazione e la realizzazione di nuovi pacchetti / prodotti turistici all'interno delle reti e dei sistemi locali da commercializzare, per specifici target di clienti. Le tipologie di operazioni previste sono le seguenti:

analisi di mercato sulla domanda e sull'offerta di pacchetti / prodotti turistici per i target di riferimento;

progettazione dei pacchetti / prodotti turistici per le reti e i sistemi locali di offerta (durata, itinerari, costi, sistemi di trasporto, servizi aggiuntivi, target di clienti, strategie di promozione e distribuzione, operatori coinvolti, modalità di erogazione e fruizione, etc.);
 promozione e distribuzione dei pacchetti / prodotti turistici con azioni specifiche promosse direttamente dagli operatori;
 realizzazione degli interventi necessari alla erogazione dei pacchetti / prodotti turistici (servizi di informazione, servizi di promozione, servizi di trasporto, eventi culturali e di intrattenimento, etc.).

Azione - Servizi informativi e interventi di qualificazione ambientale per l'accoglienza dei turisti nelle località di soggiorno e visita

L'azione prevede interventi finalizzati ad aumentare complessivamente la capacità di attrazione e di accoglienza dei luoghi attraverso:

- il deciso miglioramento della qualità e quantità dell'informazione turistica e dell'assistenza al turista;
- il miglioramento e la certificazione della qualità dei servizi;
- creazione marchi territoriali;
- l'ammodernamento, la razionalizzazione e il potenziamento della segnaletica;
- interventi mirati a promuovere la cultura dell'accoglienza.

Spese ammissibili

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Le spese ammissibili sono:

spese per le opere strutturali ed infrastrutturali;

spese per opere murarie ed assimilate;

acquisto macchinari, impianti ed attrezzature;

IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n° 1685/2000;

acquisto arredi e attrezzature informatiche e telematiche;

contributi in natura;

acquisizione di servizi reali comuni.

Non sono ammissibili investimenti per infrastrutture e investimenti produttivi di importo superiore a 100.000 euro (punto 37, Comunicazione 2000/C 139/05 del 18 maggio 2000).

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

Intensità dell'aiuto

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
Investimenti generatrici di entrate	50	25
infrastrutture	100	75
Azioni immateriali	100	75
Azioni materiali	50	25

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Questa misura si relaziona con tutte le misure previste nel PLR, in particolare con la misura 1.1 (assistenza tecnica), misura 1.5 (formazione) e con l'Asse 2 (cooperazione).

Quantificazione degli obiettivi e degli effetti occupazionali

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore
	Edifici e strutture recuperati	Numero	
	Superficie oggetto di intervento	Ettari	
	Centri storici riqualificati e valorizzati (superficie)	Numero	
	Interventi di recupero delle tradizioni	Numero	
	Itinerari	Numero e Km.	
	Campagne di educazione ambientale	Numero	
	Attività editoriali	Numero	
	Manifestazioni	Numero	
	Punti informativi	Numero	
	Parchi tematici	Numero	
	Marchi realizzati (turismo verde, agricoltura nelle aree protette, prodotti tipici, etc.)	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

% edifici e strutture recuperate su edifici/strutture esistenti	Numero	
% servizi creati su servizi esistenti	Numero	
% superficie aree recuperate	Numero	

Indicatori di impatto	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
-----------------------	-----------------	------------------	------------------

Tassi occupazione	%		
Tassi disoccupazione	%		
Tassi disoccupazione giovanile	%		
Superficie aree recuperate	Ettari		
Valore aggiunto agricoltura	Euro		
Valore aggiunto industria	Euro		
Valore aggiunto turismo	Euro		
Presenze turisti nelle aree rurali	Numero		
Tasso di spopolamento	%		

Indicatori procedurali	Unità di Misura	Valore
------------------------	-----------------	--------

Numero progetti presentati per misura	Numero	
Numero progetti selezionati per misura	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

Misura 1.4:	Miglioramento della qualità della vita
Asse Prioritario:	Asse 1 – Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	infrastrutture sociali (classificazione UE = 36)
Tipologia di contributo:	servizi ed infrastrutture sociali

Obiettivi specifici di riferimento

Ridurre l'impatto ambientale negativo
Migliorare l'infrastrutturazione sociale delle comunità rurali
Mantenere/aumentare l'offerta di servizi alle persone

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)
[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000, art. 14]
Regolamento (CE) n° 1260/99
Regolamento (CE) n° 1257/99
Regolamento (CE) n° 1783/99
Regolamento (CE) n° 1685/2000

Descrizione della misura

La strategia di intervento che si intende adottare nella misura per lo sviluppo dei servizi alla persona e alla comunità è quella dell'approccio integrato. Invece che seguire la strada dei progetti individuali si propone un Piano Integrato di Servizi. Gli interventi da realizzare devono contribuire ad incidere in maniera strutturale sulla qualità e sulla coerenza del sistema di servizi, evitando una mera proposizione di interventi diffusi e disgregati, in una prospettiva di inclusione sociale delle persone più deboli (escludendo interventi che mirano esclusivamente all'assistenza, soprattutto nella forma del ricovero).

La misura sperimenta modelli e strumenti di intervento innovativi per la realizzazione di piani integrati di servizi in ambiti territoriali ben definiti o per categorie specifiche di persone che si caratterizzano per la capacità di mobilitare tutto il capitale sociale locale per sostenere ed accompagnare i processi di integrazione sociale delle fasce deboli della popolazione.

Un altro livello di intervento della misura è finalizzato a sostenere e potenziare l'insieme dei servizi alle persone e alla comunità che contribuiscono a prevenire l'emarginazione e quindi centrare gli interventi a partire dalla prevenzione e fino alla terapia.

Si potranno realizzare e progettare iniziative con contenuti innovativi per la formula organizzativa, la natura del servizio, le tecnologie adottate.

Destinatari

Enti locali
Cooperative giovani

Tipologie di intervento

Le azioni previste nell'ambito della presente misura sono relative alla ristrutturazione, adeguamento e creazione di infrastrutture e strutture a sostegno dei servizi alla persona e alla comunità.

L'azione sostiene la realizzazione di interventi finalizzati a favorire l'accesso delle persone con bisogni speciali (anziani, persone con disabilità, ecc.) ai servizi esistenti nel territorio di residenza, in modo da contrastarne l'esclusione. Gli interventi devono avere la logica dell'integrazione, evitando la creazione di ghetti o di strutture speciali, abilitando le infrastrutture ed i servizi esistenti.

alla fruizione da parte di tutti i cittadini ed eliminando gli ostacoli che si frappongono ad una effettiva fruizione degli stessi. In particolare l'azione sostiene:

la ristrutturazione e l'adeguamento di spazi e di edifici per servizi ricreativi, culturali e formativi al fine di renderli accessibili e funzionali alle fasce deboli della popolazione (persone con limitazioni funzionali o a rischio di esclusione dalla vita sociale);

il potenziamento e il miglioramento della dotazione strutturale di servizi (asili nido, servizi di prossimità, etc.) volti a facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

la progettazione e lo sviluppo di servizi innovativi ed avanzati, anche attraverso l'uso di adeguate tecnologie di telecomunicazioni, finalizzati a favorire l'autonomia e la piena integrazione sociale delle persone a rischio di emarginazione;

la riqualificazione e il sostegno alla domanda familiare di servizi;

la progettazione e realizzazione di particolari servizi di pubblica utilità (ad esempio sistemi di trasporto) per le persone con bisogni speciali;

lo sviluppo e/o la creazione di infrastrutture per servizi finalizzati a specifiche categorie (anziani, immigrati, ecc.).

Spese ammissibili

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000.

Le spese ammissibili sono:

spese per opere murarie e assimilate, per impianti, arredi, attrezzature informatiche e sistemi multimediali (hardware e software) connesse alla realizzazione del servizio;

spese per l'avvio del servizio (funzionamento per i primi 3 anni di attività);

spese per le attività di programmazione e progettazione (costi del responsabile unico del procedimento e delle strutture di supporto tecnico-amministrativo; costi di elaborazione di programmi triennali e dei piani annuali inclusi gli studi di fattibilità; costi per la realizzazione di conferenze di servizi e accordi di programma; costi per la realizzazione di concorsi a idee e concorsi di progettazione; costi per la elaborazione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi);

spese per esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture;

IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione Europea.

Acquisto macchinari, impianti e attrezzature.

Non sono ammissibili investimenti per infrastrutture e investimenti produttivi di importo superiore a 100.000 euro (punto 37, Comunicazione 2000/C 139/05 del 18 maggio 2000).

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale

Intensità dell'aiuto

Per la realizzazione di centri di servizio è garantita la copertura delle spese di costituzione e dei costi di funzionamento nella misura del 100%.

Le opere che saranno realizzate nell'ambito dell'azione poiché non rientrano nella categoria di infrastrutture generatrici di entrate nette consistenti previste dall'Articolo 29, comma 4 del Regolamento (CE) 1260/99 potranno ottenere un contributo pari al 100% delle spese effettivamente sostenute.

Gli interventi per la creazione e/o il potenziamento di nuove iniziative imprenditoriali *no-profit* saranno attivati secondo la regola *de minimis* di cui alla comunicazione della CE 96/C 68/06.

L'ammontare del cofinanziamento comunitario, calcolato sul totale degli investimenti ammissibili, è riportato nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
servizi	100	50

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Gli interventi previsti nella misura è collegata con la misura 1.1 (assistenza tecnica), la misura 1.2 (innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale) e con la misura 1.5 (formazione).

Quantificazione degli obiettivi e degli effetti occupazionali

Tipologia di Intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore Anno 2000
-------------------------	------------	-----------------	------------------

	Interventi per tipologia	Numero	
	creazione di imprese sociali	Numero	
	Personale occupato	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

Popolazione interessata dagli interventi	Numero	
% di nuove imprese operanti nel terzo settore	Numero	

Indicatori di impatto	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
-----------------------	-----------------	------------------	------------------

Tassi occupazione	%		
Tassi disoccupazione	%		
Tassi disoccupazione giovanile	%		
Superficie aree recuperate	Ettari		
Valore aggiunto agricoltura	Euro		
Valore aggiunto industria	Euro		
Valore aggiunto turismo	Euro		
Presenze turisti nelle aree rurali	Numero		
Tasso di spopolamento	%		

Indicatori procedurali	Unità di Misura	Valore
------------------------	-----------------	--------

Numero progetti presentati per misura	Numero	
Numero progetti selezionati per misura	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

Misura 1.5:	Formazione
Asse Prioritario:	Asse 1 – Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Risorse umane (classificazione UE = 2)
Tipologia di contributo:	Formazione professionale

Obiettivi specifici di riferimento

Aumentare la competitività economica e territoriale
 Stimolare nuove attività economiche
 Qualificare il sistema produttivo locale
 Sostenere una forza lavoro competente e qualificata
 Aumento dell'occupazione ed emersione del lavoro sommerso

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)
 [Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000, art. 14]
 Regolamento (CE) n° 1260/99
 Regolamento (CE) n° 1257/99
 Regolamento (CE) n° 1784/99
 Regolamento (CE) n° 1685/2000

Descrizione della misura

La misura sostiene interventi di formazione capaci di promuovere una forza lavoro competente e qualificata, adattabile all'innovazione nell'organizzazione del lavoro, allo sviluppo dello spirito imprenditoriale per il mantenimento e la creazione di posti di lavoro.

La misura intende creare le condizioni per realizzare azioni di sostegno all'imprenditorialità locale. La misura, di supporto ed integrazione con le altre misure del PLR, mira a promuovere la formazione delle risorse umane in funzione degli interventi specifici del PLR.

La misura dovrà tener conto, attraverso azioni di monitoraggio e analisi, dei bisogni formativi necessari alla realizzazione degli interventi identificati. I programmi di formazione integrati, indicati nella misura, dovranno saper sostenere adeguatamente gli interventi del settore di appartenenza, formando il personale in termini di professionalità e competenze. Essa utilizza tutti gli strumenti di intervento, per lo sviluppo delle competenze professionali, disponibili nella normativa del FSE (orientamento, formazione iniziale, formazione continua, stage, tirocini, borse di studio, ecc.).

I PSL devono prevedere azioni specifiche di formazione sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile di particolare rilievo per le zone interessate (esempio: pianificazione territoriale sostenibile; gestione delle risorse idriche; dissesto idrogeologico, ecc.) o in relazione alle azioni ambientali previste dal programma (gestione aree protette, ivi comprese le zone NATURA 2000).

Infine, la misura sostiene aiuti per favorire l'emersione del lavoro sommerso, trasformazione di lavoro atipico in contratti di assunzione e nuova occupazione giovanile e femminile.

Destinatari

Operatori economici e sociali
 Enti di formazione

Tipologie di intervento

L'attività formativa è rivolta prioritariamente a giovani e donne adulti in cerca di prima occupazione ed è finalizzata alla creazione di lavoro autonomo o imprenditoriale. Tale tipologia comprende le attività dirette a favorire l'occupazione dei destinatari attraverso la realizzazione di attività propedeutiche (ad esempio, socializzazione, sensibilizzazione, ecc.) e/o di supporto iniziale (ad esempio, orientamento, analisi dei bisogni individuali, aggiornamento delle competenze di base, ecc.). L'azione prevede, inoltre, attività di formazione specifica finalizzata alla creazione d'impresa e di accompagnamento all'avvio di un'attività autonoma o imprenditoriale (ad esempio, tutoraggio, consulenza, incentivi alla mobilità geografica per la ricerca di lavoro, ecc.).

Perché un'azione sia ascrivibile all'interno della presente tipologia è necessario che l'attività venga progettata in maniera integrata e preveda le tre fasi sopra descritte (propedeutica, formazione e accompagnamento).

Altre attività formative potranno essere rivolte alla:

Sensibilizzazione dei cittadini sulle opportunità di impiego e produzione di fonti rinnovabili e promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia in tutti gli usi finali (civile, industriale, trasporti).

Sono previsti all'interno della misura aiuti alle imprese che favoriscono l'occupazione di giovani e donne e l'emersione del lavoro sommerso.

Spese ammissibili

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Le spese ammissibili sono:

- spese per le attività di progettazione;
- spese del personale docente;
- spese per attrezzature e strumenti connessi all'attività;
- aiuti una tantum alle imprese.

Non sono ammissibili investimenti per infrastrutture e investimenti produttivi di importo superiore a 100.000 euro (punto 37, Comunicazione 2000/C 139/05 del 18 maggio 2000).

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi effettivamente sostenuti;

L'aiuto una tantum alle imprese è pari al massimo a 2.500 euro.

L'ammontare del cofinanziamento comunitario, calcolato sul totale degli investimenti ammissibili, riportato nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
formazione	100	75
Aiuto una tantum	100	75

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura interagisce in modo trasversale con tutte le altre misure del PLR indicate.

Quantificazione degli obiettivi e degli effetti occupazionali

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore
	Destinatari per sesso, età	Numero	
	Corsi (per settore e tipologia)	Numero	
	Allievi (per sesso, età, titolo di studio)	Numero	
	Ore	Numero	
	Nuovi occupati	Numero	
	Occupati emersi	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

% di giovani e donne destinatarie dell'intervento	Numero	
% di nuovi occupati	Numero	
% occupati emersi	Numero	

Indicatori di impatto	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
-----------------------	-----------------	------------------	------------------

Tassi occupazione	%		
Tassi disoccupazione	%		
Tassi disoccupazione giovanile	%		
Superficie aree recuperate	Ettari		
Valore aggiunto agricoltura	Euro		
Valore aggiunto industria	Euro		
Valore aggiunto turismo	Euro		
Presenze turisti nelle aree rurali	Numero		
Tasso di spopolamento	%		

Indicatori procedurali	Unità di Misura	Valore
------------------------	-----------------	--------

Numero progetti presentati per misura	Numero	
Numero progetti selezionati per misura	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

Misura 1.6:	Servizi reali per il sistema produttivo locale
Asse Prioritario:	Asse 1 – Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo di zone rurali (classificazione UE = 13) Agricoltura (classificazione UE = 11) Aiuti alle PMI e all'artigianato (classificazione UE = 16) Turismo (classificazione UE = 17)
Tipologia di contributo:	servizi

Obiettivi specifici di riferimento

Stimolare nuove attività economiche e sociali
Migliorare l'impatto ambientale del sistema produttivo
Diversificare l'economia del territorio
Incentivare nuove forme di occupazione
Riqualificare il sistema produttivo territoriale
Creare sistemi di reti tra imprese

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)
[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000, art. 14]
Regolamento (CE) n° 1260/99
Regolamento (CE) n° 1257/99
Regolamento (CE) n° 1783/99
Regolamento (CE) n° 1685/2000

Descrizione della misura

La misura è finalizzata a promuovere e sostenere la cooperazione tra imprese attraverso progetti per l'integrazione e il potenziamento delle filiere produttive locali nei diversi settori economici.
La misura promuove e sostiene lo sviluppo dell'imprenditorialità legata alla filiera produttiva locale nei diversi settori economici.
La misura tende a potenziare e qualificare l'offerta di servizi per l'innovazione alle imprese attraverso l'integrazione e la specializzazione delle funzioni e dei servizi degli attori del sistema. La strategia che si vuole adottare è quella di 'forzare alla cooperazione' i centri di offerta attraverso un processo continuo di concertazione e sperimentazione sul campo degli effetti positivi del 'cooperare per competere'. Si tratta in particolare di:
ottimizzare le politiche, gli strumenti e gli investimenti regionali, nazionali e comunitari a sostegno della produzione e del trasferimento di innovazione alle imprese;
fornire alle imprese un'offerta completa, qualificata e non ridondante di prodotti e servizi finalizzati al miglioramento della loro competitività sui mercati di riferimento;
promuovere e affermare tra i centri di offerta una cultura di mercato centrata sulla qualità e sulla competitività dei prodotti/servizi offerti alle imprese;
orientare concretamente i centri di offerta verso la produzione di prodotti e servizi realmente utili alle imprese attraverso la definizione e l'adozione di sistemi condivisi di monitoraggio e valutazione dei progetti/servizi.

Destinatari

Operatori economici e sociali, con priorità ai giovani (< 40 anni) e alle donne.

Tipologie di intervento

Azione - Servizi specialistici per la valorizzazione delle risorse locali

Rientrano in questa tipologia tutti i servizi specialistici alle imprese della filiera, quali il marketing dei prodotti, le strategie e gli strumenti di comunicazione, la consulenza tecnica e organizzativa per la gestione dei servizi e degli eventi, ecc.

Azione - Servizi di rete per la valorizzazione e la gestione integrata delle risorse locali

Rientrano in questa tipologia tutti i servizi finalizzati alla valorizzazione integrata, a scala territoriale o tematica, delle risorse locali.

I servizi si rivolgono eminentemente alle imprese e si tratta di consulenza e accompagnamento per il consolidamento di imprese; promozione e costruzione di reti di cooperazione tra imprese e lo sviluppo di servizi comuni (logistica, ricerca e innovazione, commercializzazione, gestione ambientale, etc.); consulenza e supporto per incoraggiare l'adozione di strumenti di flessibilizzazione dell'orario di lavoro e del rapporto di lavoro (in un'ottica di incremento occupazionale e di attenzione alla componente femminile della forza lavoro); certificazione della qualità; sostegno alla creazione di una rete di servizi (sportelli, ecc.) per l'animazione economica e la promozione di impresa.

Azione - Promozione del territorio e dei prodotti locali

L'azione prevede interventi finalizzati a promuovere l'immagine del territorio sui mercati nazionali e internazionali, mediante campagne di comunicazione che possono utilizzare tutti i media (pubblicazioni, radio, video, filmati, audiovisivi, prodotti telematici, internet, ecc.) e ogni utile strumento di comunicazione (mostre e fiere, spettacoli, eventi folcloristici, enogastronomici, culturali, manifestazioni sportive, esposizioni dell'artigianato e dei prodotti tipici, testimonials, marketing specifico per promuovere la commercializzazione dei prodotti locali, ecc.).

Azione - Attività di studio, analisi di carattere economico e sociale

I progetti di questa tipologia sono studi, indagini e analisi di previsione dell'economia e del mercato del lavoro, costituzione e funzionamento di osservatori tematici, come strumento di supporto alle decisioni degli Enti e delle imprese preposti, creando le condizioni conoscitive per mettere a sistema la domanda e l'offerta di innovazione e le occasioni sistematiche di confronto per l'individuazione di azioni e progetti di interesse comune.

Azione - Servizi per l'analisi della domanda di innovazione delle imprese regionali

L'azione intende sostenere le imprese nell'individuazione dei fabbisogni di R&STI e innovazione attraverso la realizzazione di specifici *audit* aziendali, l'elaborazione di specifici piani d'intervento finalizzati ad accrescerne la competitività, la realizzazione di un insieme di strumenti operativi (banche dati, forum regionale articolato per filiere, newsletter, seminari, etc.).

Spese ammissibili

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000.

Gli aiuti per lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali previste nella misura sono concessi nei limiti della regola del *de minimis*.

Le spese ammissibili sono:

consulenze, studi di fattibilità e indagini di mercato;
 acquisto macchinari, impianti e attrezzature;
 Arredi e attrezzature informatiche e telematiche;
 Spese per l'avvio di servizi (funzionamento per i primi 3 anni);
 contributi in natura;
 IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale;
 spese per la costituzione di consorzi e marchi.

Per la gestione degli interventi dell'azione si farà specifico riferimento al Regolamento (CE) N° 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) N. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Non sono ammessi a finanziamento interventi di ricerca e promozione dei prodotti agricoli (art. 37/3 del Regolamento CE n. 1257/99).

Non sono ammissibili investimenti per infrastrutture e investimenti produttivi di importo superiore a 100.000 euro (punto 37, Comunicazione 2000/C 139/05 del 18 maggio 2000).

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale

Intensità dell'aiuto

L'aiuto accordato per tutte le azioni previste è conforme alla regola del *de minimis*.

L'ammontare del cofinanziamento comunitario, calcolato sul totale degli investimenti ammissibili, è riportato nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
servizi	100	75

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Gli interventi previsti nella misura è collegata con la misura 1.1 (assistenza tecnica), la misura 1.2 (innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale) e con la misura 1.5 (formazione).

Quantificazione degli obiettivi e degli effetti occupazionali

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore
-------------------------	------------	-----------------	--------

	Servizi creati	Numero	
	Imprese beneficiarie	Numero	
	Consorzi creati	Numero	
	Marchi creati	Numero	
	Sportelli	Numero	
	Analisi e studi	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
-------------------------	-----------------	------------------	------------------

% imprese coinvolte	Numero		
% marchi creati su marchi esistenti	Numero		

Indicatori di impatto	Unità di Misura	Valore	Valore
		Anno 2000	Anno 2006
Tassi occupazione	%		
Tassi disoccupazione	%		
Tassi disoccupazione giovanile	%		
Superficie aree recuperate	Ettari		
Valore aggiunto agricoltura	Euro		
Valore aggiunto industria	Euro		
Valore aggiunto turismo	Euro		
Presenze turisti nelle aree rurali	Numero		
Tasso di spopolamento	%		

Indicatori procedurali	Unità di Misura	Valore
Numero progetti presentati per misura	Numero	
Numero progetti selezionati per misura	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

Misura 2.1:	Assistenza tecnica alla cooperazione fra territori rurali
Asse Prioritario:	Asse 2 – Sostegno alla cooperazione fra territori rurali
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Assistenza tecnica (classificazione UE = 41)
Tipologia di contributo:	Assistenza tecnica

Obiettivi specifici di riferimento

Facilitare l'elaborazione del progetto di cooperazione
 Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi di cooperazione
 Potenziare le strutture coinvolte nell'attuazione della cooperazione
 Attivare progetti di cooperazione
 Favorire il collegamento tra operatori rurali

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (LEADER+)
 [Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000 – sezione 2, artt. 15-18]

Descrizione della misura

La regione propone nel quadro dell'Asse 2 una misura di assistenza tecnica che prevede interventi volti ad avviare il processo di cooperazione e a sostenere l'elaborazione dei progetti di cooperazione.

Il dispositivo di assistenza tecnica non riguarda i progetti già elaborati in modo definitivo che possono rientrare immediatamente nel quadro dell'Asse 2 ed in particolare nelle misure 2.2 (cooperazione interterritoriale) e 2.3 (cooperazione transnazionale).

La misura prevede interventi volti a sostenere le attività del GAL e del territorio per l'attuazione dei progetti di cooperazione, il suo funzionamento, le attività di sensibilizzazione ed animazione, nonché di informazione.

Questa misura, che fornisce gli strumenti operativi per la ricerca di partners, il funzionamento di un gruppo di lavoro per l'elaborazione del progetto di cooperazione.

La presentazione della richiesta di assistenza tecnica nell'ambito della cooperazione dovrà essere presentata al Dipartimento Agricoltura, responsabile del programma Leader+ in Calabria. Alla domanda di richiesta del contributo di assistenza tecnica dovrà essere allegata una lettera di adesione di ciascun GAL interessato in cui viene confermata la relativa partecipazione e in cui sono descritte le motivazioni, le aspettative e le modalità di partecipazione al progetto. La Regione istruisce la domanda e notifica la concessione del finanziamento. Il pagamento delle spese può essere richiesto previa presentazione di un rapporto sullo svolgimento dell'azione, i principali insegnamenti tratti e le ripercussioni previste. Alla richiesta di pagamento dovranno essere allegati tutti i documenti giustificativi originali.

Le risorse finanziarie previste per questa misura non possono superare il 10% delle risorse previste dal piano finanziario per l'Asse 2.

Destinatari

Gruppi di Azione Locale

Tipologie di intervento

Le tipologie di intervento previste nell'ambito della presente misura sono:

sostegno alla ricerca di partner;
 funzionamento del gruppo di lavoro a cui partecipano i partner interessati al potenziale progetto di cooperazione;

organizzazione degli incontri iniziali;
realizzazione di studi di fattibilità;
elaborazione progetto di cooperazione.

Spese ammissibili

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000.

Le spese ammissibili sono:

spese per viaggi;
spese di interpretariato e traduzione;
redazione e diffusione di rapporti;
spese per le prestazioni di un esperto.

IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione Europea.

L'importo massimo ammissibile per singolo progetto non può superare i 25.000 euro.

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale

Intensità dell'aiuto

Il finanziamento degli interventi è al 100% a totale carico pubblico.

L'ammontare del cofinanziamento comunitario, calcolato sul totale degli investimenti ammissibili, è riportato nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
servizi	100	75

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Le relazioni ed interrelazioni con le misure dell'Asse 1 del PLR sono strettamente necessarie e funzionali al fine della partecipazione al progetto di cooperazione. Infatti, il progetto di cooperazione valorizza i progetti attuati nell'ambito dell'Asse 1.

Quantificazione degli obiettivi e degli effetti occupazionali

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore Anno 2000
-------------------------	------------	-----------------	------------------

	Partner contattati	Numero	
	Progetti promossi	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

% partner coinvolti si contattati	Numero	
% progetti realizzati su promossi	Numero	

Indicatori di impatto	Unità di Misura	Valore	Valore
		Anno 2000	Anno 2006
Tassi occupazione	%		
Tassi disoccupazione	%		
Tassi disoccupazione giovanile	%		
Superficie aree recuperate	Ettari		
Valore aggiunto agricoltura	Euro		
Valore aggiunto industria	Euro		
Valore aggiunto turismo	Euro		
Presenze turisti nelle aree rurali	Numero		
Tasso di spopolamento	%		

Indicatori procedurali	Unità di Misura	Valore
Numero progetti presentati per misura	Numero	
Numero progetti selezionati per misura	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

Misura 2.2:	Cooperazione inter-territoriale
Asse Prioritario:	Asse 2 – Sostegno alla cooperazione fra territori rurali
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo di zone rurali (classificazione UE = 13) Agricoltura (classificazione UE = 11) Aiuti alle PMI e all'artigianato (classificazione UE = 16) Turismo (classificazione UE = 17)
Tipologia di contributo:	regimi di aiuto

Obiettivi specifici di riferimento

Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio
Attivare progetti di cooperazione
Favorire lo scambio di esperienze e di prodotti tra territori rurali

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)
[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000 – sezione 2, artt. 15-18]

Descrizione della misura

La misura prevede interventi volti ad attivare progetti di cooperazione tra territori rurali italiani ai fini del superamento dei vincoli strutturali (interni ed esterni) ai territori interessati.

Essa si propone la realizzazione di azioni concrete di cooperazione, possibilmente integrate in una struttura comune. Si potranno prevedere azioni di carattere immateriali (formazione, condivisione di esperienze e di scambio, know-how e risorse umane). Tali azioni dovranno dimostrare l'utilità per il territorio interessato.

Le azioni di cooperazione potranno prevedere la definizione di nuovi modelli organizzativi, nuove produzioni e una nuova offerta di servizi.

Particolare attenzione dovrà essere posta ad azioni di cooperazione sulle tematiche previste (i temi catalizzatori dell'Asse 1).

I progetti di cooperazione dovranno infine raggiungere una massa critica necessaria al fine di garantire la vitalità e la durata nel tempo del progetto comune.

Destinatari

Gruppi di Azione Locale e operatori economici e sociali, singoli e/o associati, dei territori selezionati

Requisiti di accesso

Le azioni di cooperazione inter-territoriale dovranno prevedere la partecipazione di almeno due GAL di due Regioni differenti.

Il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali – in corso o finanziati con altri programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito sarà accertato tramite autodichiarazione del partner capofila.

Lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partners coinvolti.

Tipologie di intervento

La tipologia prevede la concezione, realizzazione e commercializzazione in comune di ~~prodotti~~ e servizi afferenti ai temi catalizzatori previsti nell'Asse 1

Spese ammissibili

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000.

Le spese ammissibili sono quelle relative ad ogni singola misura dell'Asse 1.

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale

Intensità dell'aiuto

L'intensità degli aiuti sarà uguale a quella prevista nelle singole schede di misura dell'Asse 1.

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Le relazioni ed interrelazioni con le misure dell'Asse 1 del PLR sono strettamente necessarie e funzionali al fine della partecipazione al progetto di cooperazione. Infatti, il progetto di cooperazione valorizza i progetti attuati nell'ambito dell'Asse 1.

Quantificazione degli obiettivi e' degli effetti occupazionali

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore Anno 2000
-------------------------	------------	-----------------	------------------

Cooperazione inter-territoriale	Imprese coinvolte	Numero	
	Progetti avviati	Numero	
	Partners coinvolti	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

% imprese beneficiarie su imprese	Numero	
-----------------------------------	--------	--

Indicatori di impatto	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
-----------------------	-----------------	------------------	------------------

Tassi occupazione	%		
Tassi disoccupazione	%		
Tassi disoccupazione giovanile	%		
Superficie aree recuperate	Ettari		
Valore aggiunto agricoltura	Euro		
Valore aggiunto industria	Euro		
Valore aggiunto turismo	Euro		
Presenze turisti nelle aree rurali	Numero		
Tasso di spopolamento	%		

Indicatori procedurali	Unità di Misura	Valore
Numero progetti presentati per misura	Numero	
Numero progetti selezionati per misura	Numero	
misura		
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

Misura 2.3:	Cooperazione transnazionale
Asse Prioritario:	Asse 2 – Sostegno alla cooperazione fra territori rurali
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo di zone rurali (classificazione UE = 13) Agricoltura (classificazione UE = 11) Aiuti alle PMI e all'artigianato (classificazione UE = 16) Turismo (classificazione UE = 17)
Tipologia di contributo:	regimi di aiuto

Obiettivi specifici di riferimento

Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio

Attivare progetti di cooperazione

Favorire lo scambio di esperienze e di prodotti tra territori rurali europei

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)

[Comunicazione n° 2000/C-139/05 del 14/04/2000 – sezione 2, artt. 15-18]

Descrizione della misura

La misura prevede interventi volti ad attivare progetti di cooperazione tra territori rurali italiani ed europei ai fini del superamento dei vincoli strutturali (interni ed esterni) ai territori interessati.

Essa si propone la realizzazione di azioni concrete di cooperazione, possibilmente integrate in una struttura comune. Si potranno prevedere azioni di carattere immateriali (formazione, condivisione di esperienze e di scambio, know-how e risorse umane). Tali azioni dovranno dimostrare l'utilità per il territorio interessato.

Particolare attenzione dovrà essere posta ad azioni di cooperazione su tematiche riguardanti lo sviluppo sostenibile e tematiche ambientali di particolare rilievo per i territori interessati (esempio: pianificazione territoriale sostenibile; gestione delle risorse idriche; dissesto idrogeologico, ecc.) o in relazione alle azioni ambientali previste dal programma (esempio: valorizzazione aree naturali protette, ivi comprese le zone NATURA 2000).

Le azioni di cooperazione dovranno prevedere la definizione di nuovi modelli organizzativi, nuove produzioni e una nuova offerta di servizi.

Particolare attenzione dovrà essere posta ad azioni di cooperazione sulle tematiche previste (i temi catalizzatori dell'Asse 1).

I progetti di cooperazione dovranno infine raggiungere una massa critica necessaria al fine di garantire la vitalità e la durata nel tempo del progetto comune.

Destinatari

Gruppi di Azione Locale e operatori economici e sociali, singoli e/o associati, dei territori selezionati

Requisiti di accesso

Le azioni di cooperazione transnazionale dovranno prevedere la partecipazione di almeno due GAL di due Stati differenti, di cui uno appartenente all'Unione Europea.

Il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali – in corso o finanziati con altri programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito sarà accertato tramite autodichiarazione del partner capofila.

Infine, è necessario presentare la lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti.

Potranno aderire al progetto di cooperazione i territori selezionati nell'ambito di Leader+. I GAL potranno prevedere forme di cooperazione con altri territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità regionali o statali (esempio: Patti territoriali, GAL, ecc.)

Tipologie di intervento

La tipologia prevede la concezione, realizzazione e commercializzazione in comune di prodotti e servizi afferenti ai temi catalizzatori previsti nell'Asse 1

Spese ammissibili

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000.

Le spese ammissibili sono quelle relative alle schede di misura dell'Asse 1.

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale

Intensità dell'aiuto

L'intensità degli aiuti sarà uguale a quella prevista nelle singole schede di misura dell'Asse 1.

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Le relazioni ed interrelazioni con le misure dell'Asse 1 del PLR sono strettamente necessarie e funzionali al fine della partecipazione al progetto di cooperazione. Infatti, il progetto di cooperazione valorizza i progetti attuati nell'ambito dell'Asse 1.

Quantificazione degli obiettivi e degli effetti occupazionali

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore Anno 2000
-------------------------	------------	-----------------	------------------

Cooperazione inter-territoriale	Imprese coinvolte	Numero	
	Progetti avviati	Numero	
	Partners coinvolti	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

% imprese beneficiarie su imprese	Numero	
-----------------------------------	--------	--

Indicatori di impatto	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
-----------------------	-----------------	------------------	------------------

Tassi occupazione	%		
Tassi disoccupazione	%		
Tassi disoccupazione giovanile	%		
Superficie aree recuperate	Ettari		
Valore aggiunto agricoltura	Euro		
Valore aggiunto industria	Euro		

Valore aggiunto turismo	Euro		
Presenze turisti nelle aree rurali	Numero		
Tasso di spopolamento	%		

Indicatori procedurali	Unità di Misura	Valore
------------------------	-----------------	--------

Numero progetti presentati per misura	Numero	
Numero progetti selezionati per misura	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

Misura 4.1:	Gestione, sorveglianza e valutazione
Asse Prioritario:	Asse 3 – Gestione, sorveglianza e valutazione
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Assistenza tecnica (classificazione UE = 41)
Tipologia di contributo:	Assistenza tecnica

Obiettivi specifici di riferimento

Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi del PLR

Potenziare le strutture coinvolte nell'attuazione

Realizzare un sistema informativo di gestione che supporta tutte le fasi di attuazione e i processi di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti

Stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento della popolazione locale

Rafforzare le attività di monitoraggio e di valutazione dell'impatto territoriale del programma

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (LEADER+)

[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000, artt. 29-34]

Descrizione della misura

La misura prevede interventi volti a sostenere l'attuazione del PLR, il suo funzionamento, le attività di sensibilizzazione ed animazione, nonché di informazione.

Questa misura, che fornisce gli strumenti operativi per il funzionamento e la gestione del PLR anche attraverso il potenziamento delle strutture coinvolte, sostiene le iniziative strettamente connesse all'attuazione del PLR.

Un elemento di innovazione nella gestione del programma è costituito dalla scelta strategica di utilizzare al meglio le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione di un sistema informativo di gestione che supporta tutte le fasi di attuazione e i processi di cooperazione tra tutti i Soggetti coinvolti.

La struttura organizzativa che gestirà il PLR Calabria è stata progettata in funzione della dimensione dello stesso e della complessità di attuazione derivante dagli obiettivi di integrazione e concentrazione degli interventi. Essa si caratterizza per l'adozione di un' modello innovativo di assistenza tecnica con compiti di accompagnamento e sostegno continuo alle attività delle strutture responsabili dell'attuazione delle specifiche misure.

Infine, l'attuazione del programma sarà accompagnata da interventi di formazione continua per il personale dell'Amministrazione Regionale che a diverso titolo parteciperà alla sua realizzazione.

La Regione intende affidare l'attività di assistenza tecnica e di monitoraggio ad un soggetto esterno secondo le procedure previste dalla normativa vigente in materia.

All'interno del Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria, responsabile del programma, è prevista la creazione di una struttura specifica per l'attuazione del PLR. Questa struttura sarà costituita da un gruppo appositamente qualificato e stabilmente impegnato nelle funzioni di gestione e controllo del programma. Il personale di ruolo regionale attualmente carente rispetto alle esigenze del programma che opererà all'interno della struttura sarà integrato da risorse umane esterne. Tale struttura sarà dotata degli ambiente, delle attrezzature informatiche e arredi necessari per una più efficace attuazione dell'intero programma.

Destinatari

Dipartimento Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca della Regione Calabria

Tipologie di intervento

L'attuazione del Programma Leader+ nel rispetto dei regolamenti comunitari e della legislazione nazionale e regionale richiede la costituzione di una struttura di gestione complessa che sarà chiamata a coordinare le seguenti attività:

- *Attività generali di gestione del programma*
- Coordinamento generale dell'attuazione del programma e supporto operativo alle attività del Comitato di Sorveglianza;
- Realizzazione degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale per l'attuazione del programma (rapporti semestrali di attuazione, relazioni periodiche agli Organismi istituzionali e del Partenariato, etc.);
- Monitoraggio continuo dell'impatto del programma sullo sviluppo economico e sociale della regione, sulle politiche trasversali (occupazione, pari opportunità, ambiente) e valutazione dell'efficacia delle strategie e delle linee di intervento individuate;
- Predisposizione di eventuali riprogrammazioni;
- Valutazione intermedia del programma effettuata da un valutatore indipendente;
- Coordinamento con gli altri Programmi Operativi nazionali e regionali.
- *Attività preliminari all'attuazione delle operazioni*
- Attività di concertazione e partenariato;
- Progettazione e realizzazione degli strumenti da utilizzare nelle fasi di selezione e attuazione delle operazioni (guide operative, bandi di gara, sistemi di monitoraggio delle operazioni, procedure e strumenti di controllo delle operazioni, etc.);
- *Selezione delle operazioni*
- Promozione e realizzazione dei bandi di gara;
- Valutazione e selezione delle proposte;
- Formalizzazione degli impegni con i Beneficiari finali.
- *Attuazione delle operazioni*
- Elaborazione dei progetti esecutivi e dei piani operativi di attività;
- Realizzazione delle operazioni;
- Monitoraggio dello stato di avanzamento delle operazioni;
- Realizzazione dei controlli sulla regolare attuazione delle operazioni;
- Chiusura delle operazioni (collaudo, rendicontazione, etc.).

Queste attività, elencate a titolo indicativo sono rappresentative, anche se non esaustive, di tutte quelle che dovranno essere realizzate nell'ambito di questa azione.

Il Piano di Comunicazione del PLR Calabria sarà attuato nell'ambito della presente misura, in conformità con il Regolamento (CE) n° 1159/2000, attraverso le seguenti fasi:

- Realizzazione degli strumenti di comunicazione (sito internet, materiali divulgativi, etc.);
- Realizzazione delle azioni previste nel Piano di Comunicazione (campagne di comunicazione, seminari, organizzazione di eventi, pubblicazioni periodiche di newsletter, etc.).

Spese ammissibili

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Le spese ammissibili sono:

- Costi relativi all'acquisizione di servizi specialistici;
- Costi relativi all'acquisizione di apporti professionali a contratto;
- Costi relativi a sistemi informatici e telematici inclusi i costi derivanti dallo sviluppo e dalla manutenzione dei sistemi informativi per la gestione del programma;
- Costi aggiuntivi relativi al personale dell'amministrazione pubblica impegnato nell'attuazione del programma.

- Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione/pubblicazione materiale informativo, utilizzazione spazi espositivi, organizzazione convegni/incontri, ecc.

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% del costo effettivamente sostenuto e certificato.

L'ammontare del cofinanziamento comunitario, calcolato sul totale degli investimenti ammissibili, è riportato nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
servizi	100	75

Quantificazione degli obiettivi e degli effetti occupazionali

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Assistenza tecnica	Personale coinvolto	Numero		
	Convegni/seminari/incontri	Numero		
	Acquisto PC ed altre attrezzature	Numero		

Di seguito vengono riportati gli indicatori di impatto e procedurali del PLR Calabria, rimandando alle singole schede di misura la quantificazione degli stessi, nonché quelli fisici e di risultato, a livello di ogni singola area selezionata.

Indicatori di impatto	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Tassi occupazione	%	43,5	
Tassi disoccupazione	%	26,0	
Tassi disoccupazione giovanile	%	60,0	
Superficie aree protette	Ettari	13,8	
Valore aggiunto agricoltura	Meuro	1.206	
Valore aggiunto industria	Meuro	2.043	
Valore aggiunto servizi	Meuro	18.119	
Presenze turistiche	Numero	6.283.000	
Tasso di spopolamento (2000-1993)	%	-1,6	

Indicatori procedurali	Unità di Misura	Valore
Numero PSL presentati	Numero	
Numero PSL selezionati	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo PSL		
Personale impiegato	Numero	

5. Piano finanziario

Conformemente agli artt. 28-29 del Regolamento generale, il PLR Calabria presenta un piano finanziario indicativo, ripartito per Asse prioritario, esercizio finanziario e fonte di finanziamento.

Inoltre, il piano finanziario rispecchia il profilo finanziario di Berlino, come rivisto a seguito del trasferimento dell'annualità finanziaria 2000 agli esercizi successivi (comunicato del MIPAF con nota prot. n° 794 del 7/2/2001, e la nota del MIPAF (prot. n° 5394 del 30 luglio 2001) relativa al cofinanziamento nazionale del P.I.C. Leader Plus.

Piano finanziario per sezioni (euro)

Sezioni	Totale Complessivo	Contributo pubblico					Privati
		Totale Pubblico	UE (FEOGA)	Contributo nazionale			
				Totale	Stato	Regione	
1	2=3+8	3=4+5	4	5=6+7	6	7	8
Asse 1- PSL	34.460.000	22.850.000	17.520.000	5.330.000	3.724.000	1.606.000	11.610.000
Asse 2: Cooperazione	6.440.000	3.890.000	2.650.000	1.240.000	890.000	350.000	2.550.000
Asse 3: Rete nazionale	-	-	-	-	-	-	-
Asse 4: AT, Monitoraggio e Valutazione	1.570.000	1.570.000	1.060.000	510.000	340.000	170.000	0
Totale	42.470.000	28.310.000	21.230.000	7.080.000	4.954.000	2.126.000	14.160.000

Piano finanziario per anno (euro)

Anno	Totale Complessivo	Contributo pubblico					Privati
		Totale Pubblico	UE (FEOGA)	Contributo nazionale			
				Totale	Stato	Regione	
1	2=3+8	3=4+5	4	5=6+7	6	7	8
2000							
2001	6.500.000	4.330.000	3.250.000	1.080.000	756.000	324.000	2.170.000
2002	6.160.000	4.110.000	3.080.000	1.030.000	716.000	314.000	2.050.000
2003	7.000.000	4.660.000	3.490.000	1.170.000	818.000	352.000	2.340.000
2004	7.050.000	4.700.000	3.520.000	1.180.000	828.000	352.000	2.350.000
2005	7.690.000	5.130.000	3.850.000	1.280.000	898.000	382.000	2.560.000
2006	8.070.000	5.380.000	4.040.000	1.340.000	938.000	402.000	2.690.000
Totale	42.470.000	28.310.000	21.230.000	7.080.000	4.954.000	2.126.000	14.160.000

Piano finanziario per asse e anno 2001

Sezioni	Totale Complessivo	Contributo pubblico					Privati
		Totale Pubblico	UE (FEOGA)	Contributo nazionale			
				Totale	Stato	Regione	
1	2=3+8	3=4+5	4	5=6+7	6	7	8
Asse 1- PSL	5.260.000	3.490.000	2.680.000	810.000	566.000	244.000	1.770.000
Asse 2: Cooperazione	990.000	590.000	390.000	200.000	140.000	60.000	400.000
Asse 3: Rete nazionale	-	-	-	-	-	-	-
Asse 4: AT, Monitoraggio e Valutazione	250.000	250.000	180.000	70.000	50.000	20.000	0
Totale	6.500.000	4.330.000	3.250.000	1.080.000	756.000	324.000	2.170.000

Piano finanziario per asse e anno 2002

Sezioni	Totale Complessivo	Contributo pubblico					Privati
		Totale Pubblico	UE (FEOGA)	Contributo nazionale			
				Totale	Stato	Regione	
1	2=3+8	3=4+5	4	5=6+7	6	7	8
Asse 1- PSL	5.010.000	3.330.000	2.560.000	770.000	536.000	234.000	1.680.000
Asse 2: Cooperazione	930.000	560.000	380.000	180.000	130.000	50.000	370.000
Asse 3: Rete nazionale	-	-	-	-	-	-	-
Asse 4: AT, Monitoraggio e Valutazione	220.000	220.000	140.000	80.000	50.000	30.000	0
Totale	6.160.000	4.110.000	3.080.000	1.030.000	716.000	314.000	2.050.000

Piano finanziario per asse e anno 2003

Sezioni	Totale Complessivo	Contributo pubblico					Privati
		Totale Pubblico	UE (FEOGA)	Contributo nazionale			
				Totale	Stato	Regione	
1	2=3+8	3=4+5	4	5=6+7	6	7	8
Asse 1- PSL	5.690.000	3.770.000	2.890.000	880.000	618.000	262.000	1.920.000
Asse 2: Cooperazione	1.060.000	640.000	440.000	200.000	140.000	60.000	420.000
Asse 3: Rete nazionale	-	-	-	-	-	-	-
Asse 4: AT, Monitoraggio e Valutazione	250.000	250.000	160.000	90.000	60.000	30.000	0
Totale	7.000.000	4.660.000	3.490.000	1.170.000	818.000	352.000	2.340.000

Piano finanziario per asse e anno 2004

Sezioni	Totale Complessivo	Contributo pubblico					Privati
		Totale Pubblico	UE (FEOGA)	Contributo nazionale			
				Totale	Stato	Regione	
1	2=3+8	3=4+5	4	5=6+7	6	7	8
Asse 1- PSL	5.720.000	3.790.000	2.900.000	890.000	618.000	272.000	1.930.000
Asse 2: Cooperazione	1.060.000	640.000	440.000	200.000	150.000	50.000	420.000
Asse 3: Rete nazionale	-	-	-	-	-	-	-
Asse 4: AT, Monitoraggio e Valutazione	270.000	270.000	180.000	90.000	60.000	30.000	0
Totale	7.050.000	4.700.000	3.520.000	1.180.000	828.000	352.000	2.350.000

Piano finanziario per asse e anno 2005

Sezioni	Totale Complessivo	Contributo pubblico					Privati
		Totale Pubblico	UE (FEOGA)	Contributo nazionale			
				Totale	Stato	Regione	
1	2=3+8	3=4+5	4	5=6+7	6	7	8
Asse 1- PSL	6.240.000	4.140.000	3.170.000	970.000	678.000	292.000	2.100.000
Asse 2: Cooperazione	1.160.000	700.000	480.000	220.000	160.000	60.000	460.000
Asse 3: Rete nazionale	-	-	-	-	-	-	-
Asse 4: AT, Monitoraggio e Valutazione	290.000	290.000	200.000	90.000	60.000	30.000	0
Totale	7.690.000	5.130.000	3.850.000	1.280.000	898.000	382.000	2.560.000

Piano finanziario per asse e anno 2006

Sezioni	Totale Complessivo	Contributo pubblico					Privati
		Totale Pubblico	UE (FEOGA)	Contributo nazionale			
				Totale	Stato	Regione	
1	2=3+8	3=4+5	4	5=6+7	6	7	8
Asse 1- PSL	6.540.000	4.330.000	3.320.000	1.010.000	708.000	302.000	2.210.000
Asse 2: Cooperazione	1.240.000	760.000	520.000	240.000	170.000	70.000	480.000
Asse 3: Rete nazionale	-	-	-	-	-	-	-
Asse 4: AT, Monitoraggio e Valutazione	290.000	290.000	200.000	90.000	60.000	30.000	0
Totale	8.070.000	5.380.000	4.040.000	1.340.000	938.000	402.000	2.690.000

6. Criteri di selezione dei GAL, procedure e calendario

6.1 Asse 1 - Criteri di selezione e di valutazione

Criteri di ammissibilità

I criteri di ammissibilità fanno riferimento alla:

1. zonizzazione stabilita per tematica, salvo deroghe di cui al capitolo 2;
2. composizione della partnership locale: gli enti pubblici non possono superare il 50% del partenariato locale nella struttura decisionale;
3. presenza di un solo PSL nell'area territoriale e tematica.

Criteri di selezione

I criteri di selezione riguardano le seguenti aree problema:

1. caratteristiche della strategia proposta (punti 50);
2. caratteristiche del partenariato locale (punti 30);
3. modalità di gestione del piano (punti 20).

Supererà la selezione il PSL che otterrà almeno 75 punti.

Caratteristiche della strategia proposta

La strategia proposta deve essere valutata in relazione a sei variabili:

1 l'integrazione attorno ad un tema centrale.

Il carattere integrato del piano si valuta in relazione ai collegamenti esistenti tra le azioni/interventi in esso contenuti. In altre parole, il Piano non può essere una sommatoria di progetti scollegati, ma devono essere concretamente evidenti le loro interrelazioni.

2 la capacità di raggiungere l'obiettivo globale (occupazione donne e giovani) verso cui è indirizzata la strategia.

3 il carattere pilota.

Il carattere pilota può essere valutato in relazione ai quattro criteri enunciati nella comunicazione agli stati membri, e precisamente:

- nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali;
- nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno;
- interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
- formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto.

4 la complementarità rispetto alle altre politiche in atto.

- La complementarità rispetto ad altre politiche in atto deve essere verificata a livello locale con riferimento non solo alle politiche comunitarie ma anche a quelle nazionali (ad esempio nella programmazione negoziata) e regionali.

5 gli effetti generati dal piano.

Un'altra condizione da valutare è la capacità del piano di innalzare la vitalità economica di un'area con riferimento anche alla sostenibilità ambientale.

6 la qualità e la coerenza della strategia proposta.

La qualità e la coerenza della strategia si misurano in relazione: alla qualità della diagnosi presentata (con riferimento alla situazione di partenza quantificata, alle iniziative di sviluppo in

corso o concluse nell'area, all'analisi SWOT), alla coerenza del tema centrale proposto con la diagnosi, la pertinenza delle azioni e del piano finanziario al tema centrale proposto e alle caratteristiche dell'area.

Elementi richiesti nella valutazione della strategia proposta

- ✓ Carattere integrato del piano (collegamenti tra le azioni promosse)
- ✓ Capacità di raggiungere l'obiettivo del PLR (occupazione giovani e donne);
- ✓ Carattere pilota della strategia in riferimento ai temi catalizzatori individuati nel presente programma;
- ✓ Complementarità delle azioni proposte rispetto alle altre politiche comunitarie e nazionali;
- ✓ Capacità di generare effetti duraturi in termini: economici; ambientali.
- ✓ Quantificazione degli effetti
- ✓ Qualità della diagnosi:
descrizione quantificata della situazione di partenza;
programmazione in corso ed analisi degli effetti di programmi conclusi;
analisi SWOT.
- ✓ Coerenza della diagnosi con gli obiettivi da raggiungere ed il tema proposto;
- ✓ Coerenza delle azioni con il tema proposto;
- ✓ Coerenza del piano finanziario con gli obiettivi e la strategia proposta.

Caratteristiche del partenariato locale

Gli aspetti da tenere in considerazione nella valutazione della partnership sono almeno quattro:

1 la tipologia dei soggetti coinvolti.

La tipologia dei soggetti coinvolti rappresenta la capacità della partnership di aggregare interessi diversi all'interno del territorio. Ferma restando la condizione di ammissibilità, verranno valutati positivamente i gruppi che presentano un'ampia varietà di soggetti. Per tipologie di soggetti si intendono: strutture pubbliche o agenzie semi-pubbliche, privati, organizzazioni di categoria (locali o di base più ampia), imprese locali, imprese straniere con interessi locali, organizzazioni professionali agricole, camere di commercio; sindacati; volontariato e settore non-profit; comunità locali (ad es. associazioni sportive, culturali, ecc.).

2 esperienze pregresse.

I curricula dei singoli soci e l'eventuale curriculum della struttura già costituita sarà quindi oggetto di valutazione, anche con riferimento alla gestione di progetti di cooperazione transnazionale.

3 la rappresentatività del partenariato.

La rappresentatività della partnership deve essere valutata da un lato rispetto al tema proposto e dall'altro rispetto all'area. Con il primo aspetto si verifica la coerenza del tema con i promotori, mentre con il secondo si valuta il coinvolgimento delle strutture locali.

4 l'operatività del partenariato.

Il grado di operatività del partenariato permette di stabilire la mobilitazione locale e gli sforzi di associazione per la dinamizzazione del contesto. Per questo motivo le modalità di adesione, gli impegni non solo formali, ma soprattutto sostanziali, che ciascun partner assume nonché le attività di animazione sono oggetto di valutazione.

Elementi richiesti nella valutazione del partenariato locale

√ Numero dei partner coinvolti;

√ Natura dei partner coinvolti;

√ Campo di attività dei partner da valutare in relazione alla strategia scelta;

√ Capacità di gestione di progetti di sviluppo testimoniata da esperienze pregresse, con valutazione dei risultati;

√ Capacità di gestione di progetti di cooperazione transnazionale testimoniata da esperienze pregresse, con valutazione dei risultati;

√ Sede dei diversi partner;

√ Contenuto dei documenti di adesione dei diversi partner;

√ Attività di animazione realizzate.

Modalità di gestione del piano e della partnership

Un ultimo elemento di valutazione riguarda le modalità di gestione del piano e della partnership. Gli aspetti considerati sono tre:

1 struttura organizzativa.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa essa si riferisce alle modalità di funzionamento della partnership e alla gestione del piano. Dovranno essere valutati quindi l'esistenza di tavoli di concertazione; incontri periodici; segreteria tecnica; team di progetto; le modalità di collegamento con l'esterno e comunicazione; le competenze professionali richieste.

2 procedure interne.

Le procedure interne di gestione del piano debbono essere valutate in relazione a: strumenti e modalità di selezione dei progetti locali; modalità di erogazione delle spese; controllo interno.

3 efficienza dell'attività di monitoraggio.

I piani debbono essere corredati da un sistema di monitoraggio che permetta di fornire informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Elementi richiesti nella valutazione della gestione del piano e della partnership

√ Articolazione della struttura organizzativa;

√ Modalità di animazione e comunicazione;

√ Chiarezza e coerenza delle procedure di gestione con particolare riferimento a:
modalità di selezione dei progetti locali;
modalità di gestione delle risorse finanziarie;
controllo procedurale interno;

√ Sistema di monitoraggio utilizzato (indicatori finanziari, fisici, procedurali e di impatto).

6.2 Asse 2 - Criteri di selezione e di valutazione

In attesa che il Ministero emani delle linee comuni da seguire da parte delle Regioni, specialmente nei progetti di cooperazione interterritoriale, e dato che gli avvisi per questo asse saranno successivi a quello dell'Asse 1 di seguito si riportano i criteri cui la Regione Calabria farà riferimento. Detti criteri saranno meglio specificati nei bandi di gara anche alla luce degli orientamenti comuni che nel frattempo verranno emanati dalle autorità competenti.

Criteri di ammissibilità e di valutazione

Per poter accedere all'Asse prioritario è necessario che i progetti di cooperazione presentino i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. la partecipazione di partner appartenenti ad almeno due Regioni (o possibilmente a territori diversi della stessa regione) differenti nel caso di cooperazione interterritoriale, e ad almeno due Stati membri nel caso di cooperazione transnazionale;
2. fra i partner almeno uno deve essere beneficiario dell'Asse Prioritario I della presente Iniziativa;
3. il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila;
4. lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti;
5. il progetto integra la dimensione ambientale.

La valutazione dei progetti sarà fatta prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- la pertinenza della tematica trattata nel progetto con le strategie sviluppate a livello locale dai singoli partner. Per i GAL selezionati con Leader+ la pertinenza va dimostrata con la strategia ed il tema sviluppato nel Piano di Sviluppo Locale. Gli altri partner sono tenuti a presentare un curriculum, dal quale dovranno emergere: in generale, le competenze acquisite in materia di cooperazione, nonché le attività svolte in tale settore; in particolare, le competenze e le attività sviluppate in relazione al tema e alle strategie individuate nel progetto presentato;
- l'effettivo valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti in termini di nuova occupazione, miglioramento della competitività economica, sostenibilità ambientale;
- nel caso di territori più ampi di quelli dei GAL, la funzionalità tecnica ed economica dei territori non beneficiari dell'asse prioritario I alla realizzazione degli obiettivi del progetto, nonché la dimostrazione della loro capacità di coprire i propri costi derivante da tale cooperazione;
- la qualità del partenariato;
- la chiara ripartizione delle responsabilità decisionali, attuative e finanziarie dei singoli partner rispetto alla realizzazione del progetto;
- la coerenza del budget finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare;
- le modalità di gestione delle attività (strutture) realizzate una volta terminato il progetto.

6.3 I bandi, le procedure di selezione e il calendario

Tenuto conto che:

nella passata programmazione erano state individuate 22 aree che coprivano tutto il territorio regionale su cui poter intervenire con il Leader II e che ognuna di esse aveva presentato un PAL;

nessuna delle aree aveva richiesto la misura relativa all'acquisizione di competenza;

le aree oggetto di intervento sono state individuate;

ne consegue che non è necessario organizzare più di una procedura di gara in quanto tutto il territorio è stato già oggetto di presentazione di un PAL e che quindi l'iniziativa non è rivolta a nuovi territori.

La scadenza per la presentazione delle domande per l'Asse 1 è fissata entro 90 giorni dalla pubblicazione del PLR sul bollettino ufficiale della Regione. Detta pubblicazione costituisce il bando di gara per l'attivazione dei PSL.

Successivamente alla selezione dei PSL relativi all'Asse 1 saranno emanati due bandi in fasi successive e, comunque, entro due anni, per la presentazione dei progetti di cooperazione (Asse 2).

I piani vanno presentati seguendo lo schema comune riportato nell'allegato 3 al presente programma.

La Regione garantirà la trasparenza della selezione e le condizioni di concorrenza tra i gruppi attivando azioni per la diffusione delle informazioni così come specificato nel paragrafo relativo alle modalità di informazione dei beneficiari.

- Per la selezione la regione si avvarrà di apposito organismo tecnico di valutazione.

L'autorità di gestione provvederà entro 60 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande a selezionare i PSL pervenuti.

Le graduatorie di merito saranno pubblicate sul BURC.

I PSL selezionati saranno comunicati ai GAL. Questi ultimi entro 3 mesi dalla comunicazione devono iniziare l'attuazione del PSL pena decadenza e il subentro del PSL immediatamente successivo in graduatoria.

Qualora nessun PSL fosse in graduatoria si provvederà a rifare un bando di gara solo per le aree tematiche e territoriali che presentano carenze in tal senso.

Il periodo di eleggibilità delle spese è compreso tra la data di ricevibilità del programma e il 31/12/2008.

6.4 Beneficiari dell'Iniziativa

Asse 1

Possono presentare domanda di partecipazione al programma i gruppi di azione locale (GAL) che possono scegliere due opzioni:

1. costituzione di una struttura comune avente personalità giuridica che per statuto garantisce il corretto funzionamento del partenariato e la capacità di gestire sovvenzioni pubbliche;
2. designazione di un capofila amministrativo e finanziario ai fini della gestione della sovvenzione pubblica, che garantisce il corretto funzionamento della partnership.

La scelta dell'opzione deve essere contenuta nella proposta di piano.

Poiché la valutazione dei piani locali si fonderà anche sulle caratteristiche dei gruppi, la loro costituzione deve rispettare gli impegni contenuti nella presentazione della domanda.

La Regione verificherà le condizioni con le quali è avvenuta la concertazione a livello locale. Tali condizioni saranno anche oggetto di valutazione.

Nella composizione della partnership locale, a livello decisionale gli enti pubblici non possono superare il 50% del partenariato locale (punto 12).

Il livello decisionale è definito nel modo seguente:

1. nel caso in cui un GAL si costituisca con forma giuridica ed assuma personalità giuridica, la percentuale di rappresentanza della parte privata va ricercata negli organi decisionali tipici della forma giuridica prescelta (ad es. Consiglio di Amministrazione in una Società a responsabilità limitata);
2. nel caso di assenza di forma giuridica precisa (il GAL è frutto di un accordo tra diversi soggetti, che non genera una struttura avente personalità giuridica), la percentuale di rappresentanza della parte privata va verificata nella struttura decisionale delegata a tal fine dal GAL.

Asse 2

Le candidature per i progetti di cooperazione inter-territoriale dovranno essere presentate dal GAL capofila alle singole Regioni competenti. Queste ultime dovranno pronunciarsi sia sulla validità del progetto nel suo complesso sia sulla parte che compete al GAL selezionato nel proprio territorio regionale.

Affinché il progetto possa ritenersi approvato è necessario che tutte le Regioni interessate esprimano un parere conforme, anche per i partner non selezionati nell'ambito del leader +, entro tre mesi dalla prima data di approvazione del progetto da parte di una delle Regioni coinvolte.

Una volta espressi i pareri di conformità, saranno assegnate le risorse finanziarie di competenza ai propri GAL regionali sulla base dei compiti assunti da ciascuno di loro all'interno del progetto.

La Regione è tenuta ad inviare, entro e non oltre un mese dalla data di approvazione, l'elenco dei progetti di cooperazione selezionati al Comitato Tecnico di Coordinamento, indicando per ciascuno di essi il nominativo del GAL capofila, quello dei partner e l'importo complessivo del progetto.

Per i progetti non selezionati, si dovrà darne comunicazione – debitamente motivata – ai GAL capofila, i quali dovranno, a loro volta, informare i propri partner della non avvenuta approvazione. Per i progetti approvati, copia degli stessi dovrà essere inviata dal GAL capofila alla Rete Nazionale.

Nel caso di cooperazione transnazionale è possibile approvare un progetto con riserva. Tale riserva dovrà essere sciolta entro sei mesi dall'approvazione del progetto, dietro presentazione da parte del GAL capofila di una dichiarazione in cui si attesta che tutte le autorità competenti – nazionali e estere - hanno dato la loro approvazione e quindi garantito la copertura dei costi. La mancata presentazione di tale dichiarazione farà decadere il progetto. Perché la mancata approvazione del progetto da parte di una (o più) autorità competenti non pregiudichi l'intero progetto è necessario che siano rispettate due condizioni:

- a) che venga garantita la presenza minima di due partner operanti in almeno due Paesi differenti e beneficiari dell'Iniziativa;
- b) che permangano le condizioni minime e necessarie per il conseguimento degli obiettivi iniziali del progetto.

I beneficiari di Leader+ possono concorrere a tutte e due le forme di cooperazione. Va evidenziato, però, che ciascuna forma di cooperazione costituisce una fase separata. Esse debbono essere richieste in maniera autonoma e distinta.

Si invitano, i GAL a presentare comunque una manifestazione di interesse per l'Asse 2 anche nella fase di partecipazione alla selezione dell'asse 1. Tale manifestazione di interesse consentirà alla Regione di verificare gli obiettivi dell'asse con le aspettative del territorio.

Nella manifestazione di interesse andrà specificato il progetto, il finanziamento richiesto, i partner che si vogliono coinvolgere.

7. Modalità di informazione dei beneficiari potenziali

L'accessibilità alle informazioni e alle opportunità legate agli interventi del programma Leader+ è determinante per l'efficacia delle azioni cofinanziate e degli obiettivi da raggiungere.

Al riguardo l'informazione e la pubblicità saranno realizzate in ottemperanza alla normativa comunitaria di riferimento (artt. 34 e 46, Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e Regolamento CE n. 1159/2000 concernente le azioni di informazione e di pubblicità ad opera degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali).

Responsabile per la comunicazione relativa al PLR della Calabria è:

Regione Calabria

Dipartimento Agricoltura e pesca

Via San Nicola - 88100 Catanzaro

Posta elettronica: staff@assagricolabria.it

Internet: www.assagricolabria.it

L'autorità di gestione informerà e comunicherà nella prima riunione il Comitato di Sorveglianza dell'avvenuta identificazione del responsabile per la comunicazione.

Sarà cura del suddetto Dipartimento mettere in atto le azioni per:

- migliorare l'informazione e la pubblicità in merito all'attuazione del presente programma e al ruolo che l'Unione Europea, in collaborazione con lo Stato membro, svolge nel conseguire i risultati grazie all'intervento dei Fondi strutturali comunitari;
- organizzare campagne di informazione adeguate e correttamente mirate;
- rendere accessibili i dati di monitoraggio e gli indicatori di efficienza ed efficacia;
- favorire la periodicità dell'informazione;
- organizzare riunioni periodiche con le parti sociali e d economiche, nonché istituzionali, e la stampa.

In relazione all'esigenza di rafforzare il ruolo di assistenza tecnica agli operatori, per migliorare la capacità di elaborazione di progetti a livello locale, il Dipartimento provvederà ad una più ampia diffusione delle informazioni mediante:

- riunioni da tenersi sul territorio (almeno una per provincia) con gli operatori economico-sociali, gli enti pubblici già in questa fase;
- l'utilizzo del sito internet, già utilizzato nella fase di programmazione del PLR;
- la pubblicazione del PLR approvato sulla rivista del Consiglio regionale che ha un'ampia diffusione.

8. Autorità designata dalla Regione per l'attuazione, la gestione finanziaria e la sorveglianza

8.1 Autorità designata per l'attuazione

La Regione Calabria opta per l'attuazione del programma Leader+ della modalità del programma operativo.

Autorità responsabile della gestione e attuazione del programma è:

Regione Calabria

Dipartimento Agricoltura, Caccia e Pesca

Via San Nicola

Catanzaro

Posta elettronica: staff@assagriclabria.it

Internet: www.assagriclabria.it

8.2 Il Comitato di sorveglianza (art. 35 del Reg. (CE) n. 1260/1999)

Il Comitato di Sorveglianza del PLR è istituito con deliberazione della Giunta regionale. E' presieduto dall'Assessore all'Agricoltura; in caso di assenza o impedimenti di questi ultimi è delegato il Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura.

Il Comitato di Sorveglianza è composto da:

- l'Autorità di gestione del POR (Dirigente Generale e Dirigente di Settore);
- un rappresentante del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, quale Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento delle politiche dei Fondi strutturali;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, quale Amministrazione nazionale capofila del FSE;
- un rappresentante del Ministero per le Politiche agricole e forestali (agricoltura), quale Amministrazione nazionale capofila del FEAOG e dello SFOP;
- un rappresentante dell'Autorità ambientale regionale;
- un rappresentante del Dipartimento regionale responsabile delle politiche per le "pari opportunità";
- un rappresentante per ciascuno dei Dipartimenti regionali, diversi da quelli delle Pari opportunità e dall'Autorità di gestione, responsabili dei fondi comunitari (FERS, FSE).

Ai lavori del Comitato partecipano a titolo consultivo: un rappresentante designato dalla Direzione Generale Agricoltura-Sviluppo rurale; rappresentanti delle pertinenti parti economiche e sociali; rappresentante dell'autorità ambientale; rappresentanti delle organizzazioni regionali ambientali; rappresentanti delle pari opportunità nella misura massima di sette rappresentanti; un rappresentante dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia); un rappresentante dell'UPI (Unione Province Italiane); un rappresentante dell'UNCEM (Unità Nazionale Comunità ed Enti Montani).

La composizione del Comitato di Sorveglianza potrà essere modificata su proposta del Comitato stesso.

I membri del Comitato di Sorveglianza saranno designati dalle rispettive strutture entro un mese dalla sua istituzione.

I criteri fondamentali sui quali si baserà la scelta della rappresentanza dei partners economici e sociali e delle organizzazioni ambientali e delle pari opportunità saranno quelli del bilanciamento paritetico degli interessi tra imprese e lavoro dipendente, della prevalenza, della rappresentatività

degli interessi e degli utenti al centro degli interventi programmati, della competenza e dell'eventuale rotazione dei componenti della rappresentanza tenuto conto dell'esigenza di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e lo sviluppo sostenibile.

Con apposito regolamento interno verranno fissate le modalità di funzionamento, partecipazione ed assunzione delle decisioni del Comitato di Sorveglianza. Tale regolamento verrà adottato dal Comitato stesso nel corso della prima riunione.

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce almeno due volte l'anno.

Sarà cura dell'Autorità di gestione garantire l'espletamento delle funzioni di redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisioni del Comitato di Sorveglianza, nonché lo svolgimento di tutti i compiti derivanti dall'attività di sorveglianza, esercitata dal Comitato stesso e dalla concertazione con le "parti", e di quelli concernenti gli aspetti organizzativi dello stesso.

Il Comitato di Sorveglianza svolge i compiti di propria competenza indicati nell'art. 35 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

Il Comitato di Sorveglianza disporrà di una pagina web e di un indirizzo di posta elettronica dedicato.

8.3 Ruolo e compiti dell'Autorità ambientale

L'Autorità ambientale ha il ruolo di operare ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei Fondi strutturali, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità delle azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente.

L'Autorità ambientale ha il compito di:

- cooperare sistematicamente con le Autorità di gestione degli interventi e i responsabili degli Assi prioritari e delle misure, in tutte le fasi di predisposizione (a cominciare dai complementi di programmazione), attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente. Verrà altresì assicurata la valutazione degli aspetti di tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico;
- in collaborazione con gli organismi competenti, predisporre adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dai Fondi;
- collaborare alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del Programma, curandone in particolare gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale degli interventi, nonché la compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di ambiente. Il rapporto annuale di esecuzione conterrà un'analisi del ruolo svolto dall'Autorità ambientale e della sua efficacia ai fini della sostenibilità ambientale degli interventi.

Onde assicurare un efficace assolvimento dei compiti dell'Autorità ambientale, si provvederà, ove necessario, ad un rafforzamento delle strutture tecniche e amministrative preposte alla funzione specifica.

Il pieno coinvolgimento operativo dell'Autorità ambientale sarà garantito con la sua partecipazione alle attività di programmazione e attuazione degli interventi. Al più tardi in occasione della riunione di insediamento del Comitato di sorveglianza, sarà indicata l'Autorità ambientale regionale, individuata nell'ambito della struttura dell'Amministrazione regionale preposta alla tutela dell'ambiente. Nella stessa occasione, l'Autorità di gestione, di concerto con l'Autorità ambientale, preciserà le disposizioni prese per la partecipazione dell'Autorità ambientale alle predette attività.

9. Disposizioni amministrative, modalità e procedure per il controllo degli interventi

9.1 Controlli

I controlli e le procedure sono a cura dell'Autorità di gestione e sono improntate alla semplificazione amministrativa e procedurale, come richiamato nel Regolamento (CE) n° 1260/99.

Per ciò che riguarda le disposizioni generali, occorrerà seguire quanto stabilito dagli artt. 38 e 39 del Reg. (CE) n. 1260/99, nonché le successive disposizioni previste dal Regolamento CE n. 438/2001 (pubblicato sulla GUCE serie L n. 63 del 3 marzo 2001) concernente il controllo finanziario degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali.

Rispetto al controllo verranno attivate le modalità coerenti e conformi a quanto previsto dagli artt. 48-49 del Regolamento (CE) n. 1257/99 e dall'art. 47 del Regolamento (CE) n. 1260/99.

La Regione Calabria si impegna ad assumere tutte le iniziative necessarie per impedire il rischio di situazioni di illegalità nel ciclo di attuazione del PLR. In particolare, la Regione promuoverà adeguate iniziative di natura amministrativa finalizzate al controllo *ex-ante* ed alla verifica *in-itinere* dell'attuazione del PLR che, per essere credibili, saranno concepite come strumenti efficaci di deterrenza preventiva dei comportamenti illeciti.

I sistemi di gestione delle risorse finanziarie, nonché i sistemi di esecuzione finanziaria delle operazioni, adottati dalla regione per il programma Leader+ saranno dettagliatamente descritti nel Complemento di Programmazione.

9.2 Spese ammissibili

Le spese ammissibili a finanziamento sono quelle che rientrano nelle tipologie descritte in ciascuna scheda di misura e che sono state effettuate successivamente alla data di:

- ricevibilità del PLR da parte della Regione;
- presentazione del PSL da parte dei GAL;
- presentazione della domanda da parte dei destinatari degli interventi del PSL.

Non possono in alcun caso essere ammesse spese effettuate successivamente alla scadenza dei termini di realizzazione previsti nella comunicazione al destinatario.

I pagamenti non possono essere regolati per contanti, pena l'esclusione dell'importo delle agevolazioni.

I criteri e le modalità sull'ammissibilità di alcune tipologie di spesa (contributi in natura, spese generali, IVA, acquisto beni immobili, ecc.) fanno riferimento al Regolamento CE n. 1685/2000 [pubblicato sul BURC n. 119 del 15 dicembre 2000 – Raccolta disposizioni comunitarie].

Le spese riconosciute ammissibili saranno computate utilizzando il prezzario regionale (vedasi Decreto n. 116 del 5/3/2001 pubblicato sul BURC n. 27 del 28/03/2001) o, in caso di carenza di voci di spesa del prezzario, saranno utilizzati i listini prezzi depositati e convalidati presso le Camere di Commercio.

9.3 Varianti e sanzioni

Ogni PSL potrà apportare modifiche al proprio Piano, purché non compromettano l'organicità del Piano e nel limite massimo del 20% per misura.



Dopo due anni dall'inizio delle attività del GAL sarà effettuata una verifica dell'attuazione del PSL. In presenza di rallentamenti, non giustificati, potrà essere revocato il finanziamento e devoluto ai GAL più efficienti.

I progetti esecutivi conformi al PSL non saranno oggetto di approvazione. L'approvazione riguarderà quei progetti che sono difforni a quanto previsto dai PSL. Detta approvazione dovrà avvenire entro 15 giorni dalla data di presentazione del progetto da parte del GAL. Passato il termine previsto il progetto si deve intendere approvato. Resta, comunque, dei GAL la responsabilità dell'attuazione dei PSL.

In caso di controllo tutto quello difforme da quanto previsto non sarà approvato per la rendicontazione.

9.4 Monitoraggio

Il monitoraggio deve intendersi come un'attività finalizzata alla riesamina continua delle azioni e delle strategie che accompagnano il progetto per raggiungere gli obiettivi prefissati. Deve quindi costituire per la Regione e per i GAL uno stimolo a compiere scelte appropriate dal punto di vista della qualità.

Pertanto saranno previste attività:

- interne al GAL (raccolta dati, gestione e controllo del singolo progetti, trasferimento dati all'autorità di attuazione, ecc.) per dare la possibilità di attivare azioni di coordinamento, sorveglianza e valutazione della conformità delle azioni agli obiettivi strategici del PSL;
- interne alla Regione per dare la possibilità di attivare azioni di coordinamento, sorveglianza e valutazione della conformità delle azioni agli obiettivi strategici del PLR;

Procedure di attuazione

Sarà cura di ogni GAL garantire il trasferimento delle informazioni all'Autorità di gestione e sarà cura di quest'ultima trasferirle al Comitato di Sorveglianza, ai Ministeri competenti (Ministero del Tesoro e delle Politiche Agricole e Forestali, alla Commissione.

Sarà cura e obbligo dei GAL garantire il trasferimento delle informazioni alle Reti europee e nazionali.

Sarà inoltre cura dell'Autorità di gestione, garantire e predisporre una metodologia di raccolta omogenea delle informazioni per tutti i GAL selezionati.

Dette informazioni dovranno essere relative al singolo progetto e risalire (attraverso gli interventi, le azioni e le misure) fino all'Asse e prevedere indicatori fisici, finanziari e d'impatto e procedurali.

Gli indicatori finanziari rilevano stanziamenti, impegni e pagamenti.

Gli indicatori fisici rilevano informazioni atte a valutare le realizzazioni dei progetti.

Gli indicatori di impatto rilevano informazioni necessarie a misurare il grado di realizzazione degli obiettivi globali degli interventi.

La scelta degli indicatori per il monitoraggio sarà realizzata dopo l'approvazione di ogni singolo PSL verificando quello proposto da ogni GAL.

Il flusso delle informazioni dai GAL all'Autorità di gestione sarà trimestrale (Marzo, Giugno, Settembre, Dicembre).

9.5 Compiti e obblighi dei GAL

Il GAL riveste il ruolo di soggetto che ha il compito e l'obbligo:

- dell'attuazione del PSL e delle azioni ed interventi in esso contenuti;
- degli accertamenti di regolare e conforme esecuzione degli interventi e dei progetti;
- dell'erogazione dei contributi;
- del coordinamento e controllo di tutte le attività del PSL secondo quanto stabilito dalle norme comunitarie;



- della certificazione di tutti gli atti amministrativi e contabili;
- dell'individuazione di un responsabile amministrativo e finanziario;
- di garantire la trasparenza, le pari opportunità e quanto stabilito nei regolamenti dei fondi strutturali, nonché il rispetto della normativa vigente per tutti gli interventi che promuove;
- di garantire il flusso di informazioni verso le autorità previste nel presente programma e verso le reti nazionali;
- di garantire la buona e rapida esecuzione degli interventi nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplinano i vari settori di intervento;
- di assumersi la responsabilità per danni causati a terzi ed all'ambiente nella realizzazione fisica del piano;
- di mantenere una contabilità finalizzata alla verifica dei pagamenti effettuati e relativa documentazione giustificativa;
- di conservare presso la sede ai fini del controllo tecnico-amministrativo tutti i documenti giustificativi in originale e di metterli a disposizione degli addetti ai controlli;
- di seguire tutte le procedure e le prescrizioni contenute nel presente documento;
- ogni sei mesi i GAL dovranno fornire una relazione sullo stato di avanzamento del PSL.

Il non rispetto di uno dei precedenti compiti e/o obblighi comporterà la decadenza del finanziamento e il recupero delle somme erogate fino a quel momento.

9.6 Erogazione contributi

I contributi saranno erogati ai GAL secondo la normativa vigente in materia con la seguente modalità:

acconto del 50% della prima annualità prevista nel PSL;

gli altri acconti saranno erogati sulla base di rendiconti parziali.

10. Disposizioni prese per la valutazione

La corretta attuazione del programma rende necessaria l'attivazione di un sistema di valutazione articolato per misure ma fortemente coeso ed omogeneo per quel che riguarda procedure, metodi, tecniche e contenuti.

Tale attività, basata su metodologie, tecniche e procedure condivise e omogenee, è caratterizzata da livelli qualitativi elevati e realizzata sulla base di dati aggiornati e adeguati per un'analisi completa dell'andamento del programma e della coerenza e dell'efficacia delle azioni realizzate.

Data la natura dell'iniziativa LEADER, basata in prevalenza su iniziative immateriali ed a carattere integrato, la metodologia di valutazione non dovrà essere costruita solo su indicatori ma anche su tecniche valutative in grado di far emergere il valore aggiunto degli interventi.

Le spese per la valutazione (non superiore all'1% del costo complessivo del programma), finanziate a titolo del Feoga-Orientamento, sono incluse nell'Asse prioritario "Assistenza tecnica e valutazione del programma".

Per ciò che attiene alle risorse da assegnare alla valutazione, può farsi riferimento alle percentuali massime stabilite dall'art. 40, secondo paragrafo, del Reg. (CE) n. 1750/99 della Commissione.

La selezione, a cura dell'Autorità di gestione, del valutatore indipendente del PLR è effettuata con uno specifico bando pubblico e la stipula del relativo contratto.

La valutazione intermedia è effettuata conformemente all'articolo 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e all'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1750/1999 ed è svolta tenendo conto delle procedure, delle metodologie e delle tecniche individuate e condivise nell'ambito del sistema di valutazione più complessivo del QCS e sulla base del sistema di indicatori assunti per l'attività di sorveglianza e valutazione del QCS e dei singoli programmi.

La valutazione intermedia sarà elaborata entro il 31/12/2003 e aggiornata entro il 31/12/2005. Essa sarà presentata al Comitato di Sorveglianza e successivamente alla Commissione.

La valutazione ex post (art. 43 del Regolamento CE n. 1260/1999 e art. 44 del Regolamento CE n. 1750/1999) è effettuata da un valutatore indipendente, e verte sui fattori di successo o insuccesso registrati nel corso dell'attuazione ed è ultimata entro tre anni dalla fine del periodo di programmazione.

Essa si basa sulle informazioni ottenute dalla sorveglianza e dalla valutazione intermedia delle azioni avviate, nonché sulla raccolta dei dati statistici relativi agli indicatori stabiliti al momento della definizione degli obiettivi ed è finalizzata ad evidenziare l'efficacia e l'efficienza degli interventi e il loro impatto per ricavarne insegnamenti per la politica di coesione e sviluppo.

Sono previste relazioni annuali sulla base dell'art. 41 del Reg. (CE) n. 1750/1999.

La Regione Calabria, in qualità di autorità responsabile, predisporrà il sistema di valutazione del programma di iniziativa comunitaria LEADER+ coerentemente con le linee guida che saranno fornite dalla Commissione. Tale sistema di valutazione sarà trasmesso alla Commissione per la discussione e, successivamente, adottato da parte del Comitato di Sorveglianza.

11. Iniziative di consultazione del partenariato

L'attività di partenariato istituita ha visto il coinvolgimento delle seguenti organizzazioni:

Organizzazione Professionali agricole;
Enti locali sub-regionali (anci, uncem, province, ecc.);
ASSOGAL;
Associazioni regionali del commercio;
Associazioni regionali del turismo;
Associazioni regionali dell'artigianato;
Associazioni regionali delle PMI;
Associazioni regionali dell'ambiente;
Associazioni regionali della cooperazione;
Associazioni regionali del volontariato;
Unione Camere di Commercio della Calabria;
Dirigenti dei dipartimenti regionali.

Questo organismo presente nella fase di predisposizione del PLR, dovrà trovare ulteriore impulso operativo nella implementazione del programma.

Nella fase di predisposizione del PLR è stato richiesto a tutti i partecipanti alle riunioni di esprimere il proprio parere sulla proposta di PLR presentato. Tali pareri pervenuti sono stati oggetto di verifica e di cambiamenti della proposta originaria.

In particolare, verrà prodotta una periodica informazione alle autonomie locali ed alle parti economiche e sociali, onde ricevere osservazioni e proposte da utilizzare per l'efficace attuazione del PLR. La partecipazione e la concertazione nelle procedure, anche con le Amministrazioni centrali trasversali e di settore, costituiscono momenti determinanti per dare concretezza e certezza attuativa alle misure.

L'attività di concertazione sarà sviluppata nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, nel quale potranno far parte rappresentanze delle parti economiche, sociali ed ambientali.

L'Assessoré del Dipartimento Agricoltura in occasione della prima riunione del Comitato di Sorveglianza, indicherà le modalità di dettaglio per il coinvolgimento dei partner socio-economici e istituzionali, nonché ambientali.



12. Compatibilità dell'intervento con le altre politiche comunitarie

Tutto il Programma Leader della Regione Calabria è impostato in modo da garantire il pieno rispetto dei principi comunitari previsti nei regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione Europea per il periodo di programmazione 2000-2006.

Infatti, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, le azioni oggetto di un finanziamento dei Fondi Strutturali devono essere conformi alle disposizioni del Trattato e della legislazione comunitaria emanata in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie.

Il Dipartimento Agricoltura comunica al Comitato di Sorveglianza almeno una volta l'anno la situazione in termini di rispetto della normativa comunitaria, evidenziando eventuali problemi e proponendo soluzioni.

La verifica del rispetto della legislazione e delle politiche comunitarie riguarda:

- le regole della concorrenza;
- la tutela dell'ambiente;
- le pari opportunità;
- le misure di sostegno del POR e del PSR, con particolare riferimento alle misure di sostegno di investimenti produttivi nelle imprese agricole e agroindustriali.

Per interventi non previsti neanche nel POR verrà richiesto, secondo le procedure vigenti in materia, un'autorizzazione preventiva alla Commissione. La Regione Calabria nel definire le scelte qui contenute ha verificato la rispondenza della strategia ed obiettivi selezionati rispetto alle suddette politiche comunitarie. Tuttavia sarà nella fase di selezione dei PSL e dei relativi interventi in esso proposti che si dovranno verificare interventi oggetto di autorizzazione preventiva.

12.1 - Regole della concorrenza e normativa sugli appalti pubblici

Il regolamento generale recante disposizioni sui Fondi strutturali 1260/99, stabilisce all'articolo 18, comma 2, lettera b), che i programmi operativi redatti ai sensi del medesimo regolamento debbono contenere gli elementi di informazione necessari alla verifica di conformità con i regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del Trattato. Per i diversi settori interessati dalla programmazione Leader, si riporta di seguito il riferimento normativo delle relative discipline, Orientamenti o Comunicazioni della Commissione, attualmente vigenti, salvo successive modifiche' introdotte a seguito dell'adozione dei regolamenti di esenzione emanati in virtù dell'art. 1 del Reg. (CE) 994/98.

In particolare:

12.1.1.- Aiuti di Stato nel settore agricolo. La Regione assicura che, per tutte le misure del programma, il sostegno per le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato sarà concesso come aiuto esistente, ai sensi dell'articolo 1(b) del Regolamento del Consiglio n. 659/1999, o conformemente alle misure del Programma Operativo Regionale (POR) approvato con Decisione della Commissione Europea C(2000)2345 del 8.8.2000, come indicato nella tabella riepilogativa seguente:

Titolo della Misura del PLR	Misure del POR richiamate
SEZIONE I	
Misura 1.2: Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	Misure 4.5, 4.6, 4.7, 4.9, 4.10, 4.11, 4.12
Misura 1.3: Valorizzazione delle risorse locali	Misure 1.5, 4.11, 4.12

Misura 1.4: Miglioramento della qualità della vita	Misure 4.13
Misura 1.5: Formazione	Misure 4.15
Misura 1.6: Servizi reali per il sistema produttivo locale	Misure 4.8, 4.13
SEZIONE II	
Misura 2.2-2.3: Cooperazione inter-territoriale e cooperazione transnazionale	Misure 4.5, 4.6, 4.7, 4.9, 4.10, 4.11, 4.12

12.1.2.- Aiuti di Stato per attività al di fuori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato saranno concessi esclusivamente in conformità al regolamento della Commissione n. 69/2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore (*de minimis*), o al regolamento della Commissione n. 70/2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, o al regolamento della Commissione n. 68/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato della CE agli aiuti destinati alla formazione, come riportato nella tabella riepilogativa seguente:

Titolo della Misura del Programma	Aiuti di Stato
SEZIONE I	
Misura 1.2: Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	saranno concessi esclusivamente in conformità al regolamento della Commissione n. 69/2001 del 12.1.2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di importanza minore (<i>de minimis</i>), o al regolamento della Commissione n. 70/2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese
Misura 1.3: Valorizzazione delle risorse locali	saranno concessi esclusivamente in conformità al regolamento della Commissione n. 69/2001 del 12.1.2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di importanza minore (<i>de minimis</i>), o al regolamento della Commissione n. 70/2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese
Misura 1.4: Miglioramento della qualità della vita	saranno concessi esclusivamente in conformità al regolamento della Commissione n. 69/2001 del 12.1.2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di importanza minore (<i>de minimis</i>), o al regolamento della Commissione n. 70/2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese
Misura 1.5: Formazione	saranno concessi esclusivamente in conformità al regolamento della Commissione n. 68/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE relativo agli aiuti destinati alla formazione
Misura 1.6: Servizi reali per il sistema produttivo locale	saranno concessi esclusivamente in conformità al regolamento della Commissione n. 69/2001 del 12.1.2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di importanza minore (<i>de minimis</i>), o al regolamento della Commissione n.

	70/2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese
Misura 1.1: Assistenza tecnica allo sviluppo rurale	nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato della CE sarà accordato in base a questa misura
SEZIONE II	
Misura 2.2 e 2.3: Cooperazione inter-territoriale e cooperazione transnazionale	saranno concessi esclusivamente in conformità al regolamento della Commissione n. 69/2001 del 12.1.2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di importanza minore (<i>de minimis</i>), o al regolamento della Commissione n. 70/2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, o al regolamento della Commissione n. 68/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti destinati alla formazione
SEZIONE ASSISTENZA TECNICA	
Assistenza tecnica	nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato della CE sarà accordato in base a questa misura

Le azioni finanziate nell'ambito del presente programma saranno attuate nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

12.2 La tutela dell'ambiente

La sostenibilità ambientale va ricercata nell'attuazione di tutti gli interventi di sviluppo previsti dal PLR. La strategia complessiva del Programma non solo riconosce questo principio, ma assegna alla valorizzazione del patrimonio ambientale - inteso nell'accezione più ampia, comprensiva delle componenti sia naturali che paesaggistiche e storico-culturali - un ruolo determinante, divenendo i temi catalizzatori dell'intero programma.

Il rispetto della natura e la tutela dell'ambiente hanno ispirato fortemente la formulazione del PLR.

Le azioni finanziate dal PLR (vedi paragrafo successivo) sono coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela e miglioramento dell'ambiente disposti dal Trattato e concretizzati nel Programma di politica e d'azione dell'Unione europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, nonché con gli impegni assunti dall'Unione nel quadro di accordi internazionali. Le azioni finanziate dai Fondi strutturali devono inoltre rispettare la normativa comunitaria in materia di ambiente.

Per quanto concerne le direttive 92/43/CEE⁸ "habitat" e 79/409/CEE⁹ "uccelli selvatici", al fine di prevenire possibili infrazioni, tutti i responsabili degli interventi e delle misure saranno informati sulla localizzazione sul territorio della regione Calabria dei Siti di Importanza Comunitaria proposti e delle Zone di Protezione Speciale istituite o oggetto della procedura di infrazione n. 1993/2165, nonché delle misure di salvaguardia previste da dette direttive. Tali informazioni sono fornite dall'Autorità di gestione nell'allegato 5 del PLR Calabria.

L'utilizzo sistematico di criteri di selezione e di meccanismi premianti da parte della Regione per i progetti che integrano la dimensione ambientale conferma l'importanza della problematica ambientale nell'ambito del Leader+.

⁸ GUCE L 206 del 22.07.1992; GU n. 65 del 22 aprile 2000

⁹ GUCE L 103 del 25.04.1979; GU n. 65 del 22 aprile 2000

Infine, i rapporti annuali di esecuzione di cui all'articolo 41 del Regolamento (CE) n. 1750/1999 conterranno una dettagliata disamina dello stato di implementazione (e del conseguimento degli obiettivi in esse stabiliti) delle principali direttive comunitarie in materia di ambiente correlate con le azioni del PLR.

12.3 Le pari opportunità

L'attuazione del principio delle pari opportunità tra uomini e donne va affrontata in modo integrato in tutti gli aspetti della strategia di sviluppo. Gli interventi saranno selezionati adottando, quando possibile, criteri che tengano conto delle considerazioni relative alle pari opportunità.

In tale contesto, il rispetto del principio dovrà realizzarsi all'interno di quanto previsto nel complesso delle strategie finalizzate alla valorizzazione delle potenzialità presenti nel territorio regionale, riconoscendo in particolare in tali azioni l'esigenza di attuare specifici strumenti di intervento nei confronti di particolari categorie di potenziali beneficiari.

La Regione Calabria nella formulazione del PLR e nella sorveglianza dell'implementazione del Programma, intende definire procedure e criteri attraverso i quali verificare il rispetto dell'azione avviata con il cofinanziamento comunitario.

Particolare attenzione viene comunque prestata ai seguenti punti:

- incrementare la presenza femminile all'interno della forza lavoro. Sono necessarie anche azioni positive specifiche per innalzare i tassi di occupazione;
- garantire alle donne l'accesso al lavoro attraverso progetti di sviluppo locale e la programmazione negoziata;
- assicurare un'adeguata presenza delle donne nelle iniziative di orientamento, istruzione e formazione;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne, anche attraverso il potenziamento dei servizi sociali e anche per conciliare vita familiare e professionale;
- migliorare la situazione lavorativa delle donne e promuovere la partecipazione femminile alla creazione di attività socio-economiche.